

# Tiro Ticino



Federazione Ticinese  
delle Società di Tiro

*Periodico di sport e informazione*

N. 38  
Novembre 2014



*Piccolo calibro a 30m*

*Parabellum 06 Commerciale*

*Avancarica e poligono di tiro di campagna*

España Granada 2014



TRADITIONAL SWISS PRECISION

ISSF 51ST ISSF WORLD CHAMPIONSHIP ALL EVENTS GRANADA, ESP 6 SEP - 20 SEP 2014

NEW WORLD RECORD!

583



50m Pistol Men - New World Record 583: Gold + Silver • 50m Pistol Men Team: Gold (2) + Silver (3) + Bronze (2) • 50m Pistol Men Junior: Bronze • 50m Pistol Men Junior Team: Gold (3) + Bronze (3) • 10m Air Pistol Women: Gold + Bronze • 10m Air Pistol Women Team: Silver (2) + Bronze • 10m Air Pistol Women Junior: Gold + Silver • 10m Air Pistol Women Junior Team: Gold + Silver + Bronze (3) • 10m Air Pistol Men Team: Silver • 10m Air Pistol Men Junior Team: Silver • 25m Pistol Women: Bronze • 25m Pistol Women Team: Gold • 25m Standard Pistol Men: Silver • 25m Standard Pistol Men Junior Team: Silver

10 13 12



WORLD CHAMPION



MORINI COMPETITION ARM S.A.

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland  
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31  
morini@morini.ch • www.morini.ch

<b>01</b>	<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
<b>02</b>	<b>Ftst informa</b>	<b>5</b>
<b>03</b>	<b>News</b>	<b>5</b>
<b>04</b>	<b>Identikit</b>	<b>6</b>
<b>05</b>	<b>Tecnica</b>	<b>8</b>
<b>06</b>	<b>Tiro e dintorni</b>	<b>14</b>
<b>07</b>	<b>Manifestazioni</b>	<b>21</b>
<b>08</b>	<b>Recensioni</b>	<b>24</b>
<b>09</b>	<b>Tribuna</b>	<b>26</b>
<b>10</b>	<b>Time Out</b>	<b>27</b>

## Impressum

### Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro  
Anno X - Numero 38, Novembre 2014

### Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

### Responsabile editoriale

Luca Filippini

### Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia

### Hanno collaborato a questo numero

Peter Käser, Marco Franchi, Mirko Tantardini, Thomas Mäder,  
Marco Viglezio, Curzio Cavadini, Gianni Galli, Riccardo Beretta,  
Renato Pizolli, Claudio Portavecchia, Raffaele De Rosa, Norman  
Gobbi

### Fotografie

Archivio FTST, Luca e Roberta Filippini, Renato Pizolli, Massimo  
Passamonti, Wikipedia, ISSF, TiroSvizzera, Marco Viglezio.

### Progetto grafico | Impaginazione

Synth\_e\_tic | Petra Filippini

### Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino  
Casella postale  
CH-6776 Piotta  
e-mail: tiroticino@ftst.ch  
CCP 69-3606-3

### Distribuzione

2'600 copie

### Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

### In copertina

Il Biathlon: tiro e sci di fondo in sincronia.

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma  
parziale senza l'autorizzazione della redazione.  
Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione  
dell'editore.  
Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

# Siamo in movimento!

*Aumenta l'offerta, aumentiamo  
anche la copertura mediatica.*

Siamo quasi al termine del decimo anno di TiroTicino e della nuova federazione: di strada ne abbiamo percorsa molta, in parte anche assieme.

Come potrete leggere, il nostro mondo di appassionati è in movimento, varie sono le attività su più fronti che cercano di ottimizzare l'offerta e le possibilità di praticare il nostro hobby e sport in tutta sicurezza. Su queste pagine trattiamo regolarmente aspetti tecnici del tiro di precisione sia al fucile che alla pistola (le nostre discipline tradizionali...), note storiche su avvenimenti, armi ed equipaggiamenti ma non rifiutiamo neanche di allargare gli orizzonti dando uno sguardo in "discipline amiche" o in quelle conosciute all'estero ma che, per vari motivi, hanno poco successo alle nostre latitudini. Tra queste ultime vi è la pratica del tiro con armi da collezione (siano esse fucili o pistole).



Su uno scorso editoriale scrivevo: "Il panorama del tiro, se non ce ne fossimo ancora resi conto, è molto variegato e in movimento. Cerchiamo di rimanere informati e capire quale disciplina è la più consona per noi." È proprio così e questi ultimi mesi ce ne hanno dato la prova, se mai ce ne fosse stato bisogno.

Nelle nostre discipline "tradizionali" del tiro sportivo, ci siamo lasciati alle spalle un altro mondiale quello spagnolo di Granada con vari ottimi risultati dei rappresentanti svizzeri. Tra questi mi permetto di annoverare anche il nuovo record del mondo ottenuto con una pistola Morini dal tiratore coreano Jong Oh Jin con 583 punti alla pistola libera (record che resisteva da ben 34 anni!); un altro ottimo riconoscimento per la ditta di Bedano che tanto fa non solo in ambito di sport d'élite ma anche per sostenere le società e l'istruzione alle nostre latitudini. Grazie!

Dove possiamo e dobbiamo ancora migliorarci, è nel pubblicizzare maggiormente all'esterno le nostre molteplici attività. Mostrare e soprattutto far conoscere ciò che facciamo, siano esse competizioni, istruzione giovanile e per adulti, ecc. Spesso quando parliamo con persone "esterne al tiro" ci accorgiamo che conoscono, quando non ignorano del tutto, solo una piccola parte del nostro mondo: normalmente il tiro militare. Il nostro mondo è ben di più e sta a noi farlo sapere! È inoltre importante nelle singole società dedicare ancora maggiori risorse all'istruzione, sia di giovani sia di adulti che si avvicinano al nostro sport: solo così potremo prepararci ad affrontare con successo il futuro e permettere alle nostre società, alcune con tradizioni ultra-centenarie, di continuare ad esistere ancora per molti anni.

Buona lettura.

*Luca Filippini, Responsabile editoriale*



*so quello  
che voglio!*

ALEXANDRA STINDT | conducente di cani/soldato

***Le donne nell'esercito sono consapevoli,  
impegnate e indipendenti.***



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

**Armée suisse**

**Interessata?**

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723 con il seguente testo: «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».  
[www.esercito.ch/donne](http://www.esercito.ch/donne)

*Istruzione - Novità 2015*

# Monitore sport per adulti

*Peter Käser / Primi corsi per monitori per adulti nel 2015 anche in lingua italiana.*

Da vari anni sono offerti anche in lingua italiana i corsi per monitori Gioventù+Sport (attualmente negli anni pari). Questi formano i futuri allenatori che in società lavoreranno a stretto contatto con i ragazzi nell'istruzione giovanile al fucile o alla pistola sport.

In base ad un sondaggio effettuato presso le società, la federazione nazionale ha recepito la necessità di offrire dei corsi simili d'istruzione anche nello sport per adulti: questi allenatori dovrebbero poi lavorare in società con gli adulti e organizzare allenamenti mirati. A questi corsi per monitori "sport per adulti" possono partecipare anche i tiratori attivi con fucili e pistole d'ordinanza (non possibile per contro ai corsi G+S). Quest'anno la FST ha organizzato i primi corsi pilota che saranno proposti nel 2015 anche in lingua italiana.

Per sfruttare le sinergie, l'istruzione sarà organizzata in modo simile ai corsi attuali di G+S, ma semplicemente con un altro pubblico e il focus sarà messo sul lavoro con gli adulti e non sui giovani. Vi sarà una parte di istruzione teorica su metodica, pianificazione dell'allenamento e struttura della lezione e pratica (tecnica di tiro nella rispettiva disciplina).

Di principio sono possibili due tipologie di corso: quello completo (è necessario anche qui aver seguito l'istruzione di base, cioè il corso di tiro che la FTST organizza in primavera a Mendrisio) di 3 fine settimana (6 giornate) ad un costo di CHF 360.- e la "versione breve" per tutti i monitori G+S di tiro sportivo. Questi ultimi potranno ottenere anche il brevetto "esa" con soli due giorni di formazione (CHF 120.-). In questo modulo denominato "introduzione esa", si tratteranno le differenze con G+S e si farà il focus sul lavoro con gli adulti.

Per iniziare proponiamo nel 2015 il "corso breve" di introduzione per tutti coloro che già dispongono del brevetto monitore G+S di tiro sportivo.

Come indicato in precedenza, a questi corsi si potrà partecipare in futuro anche con fucili e pistole d'ordinanza. Torneremo in argomento a tempo debito, segnaliamo però già fin d'ora le date del corso.

Per ulteriori dettagli [peter@fst.ch](mailto:peter@fst.ch)  
Introduzione esa: 10-11 ottobre 2015



*Dal comitato centrale*

# Un grande cantiere: RTSp

*Luca Filippini / Le Regole del Tiro Sportivo (RTSp) sono state riviste e ratificate dalla riunione dei presidenti.*



Il comitato centrale si è occupato della stesura del budget federativo (non prevede aumenti di tasse e comunque saremo nelle cifre nere anche nel 2015), di strategia federativa e di alcuni progetti importanti.

Le attuali RTSp (RSpS in tedesco) datano del 2007 e da più parti è emersa la necessità di aggiornarle, rivederle e metterle a posto. Contemporaneamente a questo progetto di revisione, si è voluto anche

armonizzare nel limite del possibile i regolamenti delle tre discipline fucile 10/50m, fucile 300m e pistola.

Questo progetto è stato condotto dal membro di comitato centrale Paul Röthlisberger assieme a molti collaboratori delle varie regioni del paese e ad alcuni dipendenti del segretariato di Lucerna. Come potrete ben immaginare, molti punti sono stati discussi in dettaglio e non hanno trovato subito un accordo di massima, così che le consultazioni, le riunioni e le nuove consultazioni si sono succedute a breve nel tempo. Al termine abbiamo ottenuto un prodotto di buona qualità diviso in capitoli principali: regole generali, regole tecniche per disciplina, regole sugli impianti di tiro, ecc. Con questa struttura modulare si è voluto andare in contro sia all'utente finale ma anche a coloro che dovranno occuparsi delle future revisioni: ci si potrà concentrare su un singolo capitolo e non su tutta la "bibbia".

Questo documento fa chiarezza anche per quanto attiene il vestiario e l'equipaggiamento (quali regole vanno applicate) ed aiutano gli organizzatori di gare a comprendere meglio anche quali sono le tasse, ecc. previste. Le regole attuali non vengono per niente stravolte: cambia però la struttura delle RSpS e alcuni adattamenti puntuali cercano di uniformare dove possibile, le diverse discipline.

Una volta ratificato questo regolamento base dai presidenti, il lavoro della commissione non è per niente concluso. All'inizio del prossimo anno sarà necessario anche rivedere tutti i regolamenti e norme esecutive delle gare federative, come pure i piani di tiro modello che servono alle nostre società per stilare i loro programmi di tiri amichevoli, ad esempio. Probabilmente le RSpS non saranno prodotte in forma cartacea ma saranno disponibili anche in lingua italiana in PDF.

È previsto un corso di introduzione di questi nuovi regolamenti per tutti i funzionari e capi-concorso FST e anche a livello cantonale (capi match, organizzatori di finali cantonali, ecc.). Un corso di introduzione sarà previsto anche in lingua italiana e pensato soprattutto per i nostri funzionari. Con questo corso si desidera mostrare le novità e soprattutto come applicare "sul campo" in modo pratico le nuove regole (cosa e come controllare, come comportarsi in caso di disguidi). Tutto nell'ottica di riuscire ad organizzare ancora meglio le molte competizioni in ambito soprattutto di sport di massa.



*Biathlon in Ticino*

## Etan Studer dallo sci di fondo al biathlon

*Marco Franchi / Anche in Ticino abbiamo atleti, pochi, che praticano il biathlon. Forse la mancanza di strutture dedicate frena un po' alle nostre latitudini questa bella e interessante attività.*

### **Signor Studer, cosa le sarebbe piaciuto fare da bambino?**

Fin da bambino sono sempre stato attratto dalle barche a vela e già da allora ho sempre desiderato averne una. Di certo non sognavo di circumnavigare il globo ma era solo questione di tempo prima che questa idea diventasse un mio sogno.

### **Come e quando è nato il suo interesse per lo sci di fondo?**

Il mio interesse è nato grazie a mio padre che mi portava sempre a sciare e a fare le gare regionali. Ma la passione è nata quando l'allora allenatore Ettore Carboni mi ha chiesto di partecipare a qualche allenamento con la selezione ticinese.

### **Dallo sci di fondo al biathlon: un passaggio semplice o complicato?**

Direi entrambe le cose, dal punto di vista del tiro mi sono trovato subito bene, grazie a Luca Filippini ho avuto l'occasione di migliorare in fretta la mia tecnica. In caso

di dubbio potevo e posso tutt'ora rivolgermi a lui. La difficoltà più grande è quella di abbinare il tiro allo sci, soprattutto sotto sforzo e nel tempo più breve possibile tenendo conto del vento e della luce. Inoltre, alle gare siamo solo io e mio padre, il quale non ha nessuna esperienza col tiro quindi durante una gara non sa dirmi esattamente come regolare il fucile se cambiano le condizioni atmosferiche.

### **Normalmente i biathleti mettono il focus sul fondo: come si trova con il tiro?**

Col tiro mi trovo molto bene, mi piace sparare. L'unico difetto di praticare questo sport in Ticino è che non ci sono infrastrutture adatte per allenarsi e in modo completo e soddisfacente. Intendo dire che o si scia o si spara. Infatti per questo motivo quando vado in Svizzera interna a fare allenamento mi occorre un po' di tempo per "sincronizzare" il tiro con lo sci, ossia equilibrio sugli sci, respirazione, eccetera...

### **Tiro a terra e in piedi, sotto sforzo e senza vestiario di sostegno che utilizziamo noi tiratori. Dove sono le maggiori difficoltà?**

Personalmente non ho mai utilizzato il vestiario di sostegno quindi non so quanto vantaggio porti al tiro. La maggiore difficoltà per me deriva dallo sforzo fisico e per sforzo fisico intendo respiro corto, battiti cardiaci accelerati e stanchezza muscolare. Per esempio nel tiro sdraiato bisogna fare attenzione a non arrivare al poligono con le pulsazioni al massimo perché altrimenti con la cinghia legata al braccio si sentono le pulsazioni dell'arteria. Mentre nel tiro in piedi ti penalizza la stanchezza muscolare facendoti tremare. La respirazione invece è la cosa più facile da gestire, tre respiri profondi mentre ci si mette in posizione e uno tra un colpo e l'altro.

### **Come si allena e dove?**

Principalmente mi alleno in Ticino e qualche volta a Lenzerheide o a Realp (per fare

biathlon in modo completo). L'allenamento di tiro lo svolgo al poligono piccolo calibro a Taverne per allenarmi a tirare sotto sforzo soprattutto. Non avendo l'occasione di arrivare al tiro con gli sci o gli skiroll devo alzare le pulsazioni saltando la corda e per simulare la stanchezza fisica dello sci faccio alcune flessioni. In seguito metto in spalla il fucile, salgo in piedi sui "banchi da tiro" e da lì eseguo i movimenti per mettermi in posizione come se avessi gli sci e i bastoni. La seconda parte degli allenamenti di tiro la svolgo a casa a "secco", ma principalmente si tratta di togliere il fucile, inserire il magazzino, fare cinque movimenti di carica, rimettere il fucile sulla schiena: allenare dunque la sequenza di tiro. Questo serve per velocizzare il tempo al poligono e acquisire sicurezza nei movimenti al fine di evitare errori stupidi come far cadere un magazzino per terra o perdere troppo tempo a mettersi in posizione. Un'altra cosa importante che serve a un biatleta è la capacità di recuperare battiti cardiaci nel minor tempo possibile e per fare questo ci sono allenamenti specifici che però non richiedono l'uso dell'arma.

**Il Biathlon è una disciplina di Swiss Ski. Come siete organizzati in Ticino?**

Per questa domanda non servono tante parole. In Ticino il biathlon non esiste, in quanto sono l'unico a praticare questo sport. Gli allenamenti di tiro e di sci li preparo da

me e le iscrizioni alle gare di Coppa Svizzera le faccio tramite la selezione ticinese di cui "faccio ancora parte".

**Cosa manca maggiormente in Ticino?**

In Ticino manca innanzitutto una federazione di biathlon che dia l'input ai principali centri di fondo a piazzare d'inverno un poligono in modo da avere almeno un'infrastruttura adeguata a portata di mano. In secondo luogo un allenatore che sappia indirizzare le nuove leve e che sia in grado di motivare gli atleti. È uno sport che incuriosisce parecchio, purtroppo manca un motore trainante.

**In vista della nuova stagione, dove si allenerà maggiormente?**

Per il momento il rapporto tiro-sci resterà invariato, cambierò principalmente l'allenamento per lo sci, aumentando gli allenamenti specifici. Quando poi arriverà la neve allora cercherò di sciare il più possibile.

**E se avesse una bacchetta magica...?**

Se avessi una bacchetta magica la prima cosa che farei è quella di cambiare mentalità alla gente riguardo a uno sport che comprende l'uso di un'arma da fuoco. Credo che questo sia l'ostacolo più grande che impedisce l'avvicinamento a questo sport.

*Grazie Etan per la chiacchierata e auguriamo ogni bene per la stagione entrante.*



Nome:	Etan
Cognome:	Studer
Data di nascita:	09.08.1992
Luogo di nascita:	Locarno
Stato civile:	Celibe
Abita a:	Claro
Professione:	Falegname
Hobby:	Barca a vela, sport
Mi piace:	Pescare, camminare in montagna e stare all'aria aperta
Non mi piacciono:	Le cipolle
Il sogno nel cassetto:	Diventare uno sportivo professionista, fare il giro del mondo in barca a vela



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

*Altre discipline di tiro*

# Poligono di Bidogno

*Mirko Tantardini / Il poligono di Bidogno è stato collaudato anche per i fucili ad avancarica e per i fucili da collezione.*



In primavera, dopo importanti interventi di manutenzione straordinaria che hanno toccato sia la linea di tiro ma anche la “casa del tiratore”, la società Franchi Tiratori di Bidogno fondata nel 1900, ha potuto riprendere l'attività a 300m. Come già segnalato sulla Newsletter federativa, la società ha un nuovo comitato e nuovi monitori di tiro per l'esercizio a 300m.

Il poligono della Capriasca dispone di quattro linee manuali a 300m ed è ancora “all'antica”: consiste infatti in una tettoia con una pianale di tiro (non è una vera e propria “casa del tiratore”). È però in una posizione molto bella all'interno del bosco sotto il villaggio.

Alla presenza dell'ufficiale federale di tiro e di vari rappresentanti cantonali sia del dipartimento delle istituzioni con Stefano Fedele della sezione del militare sia federativi, si è tenuto sabato pomeriggio 27 settembre un collaudo della struttura anche per fucili ad avancarica e da collezione.

L'associazione ticinese di tiro ad avancarica, presieduta da Damian Gamma, ha ora anche un poligono a 300m dove poter svolgere la sua attività; lo scorso anno sono anche stati formati i responsabili del tiro (monitori) da parte della federazione nazionale e vi è anche un caporiparto che segue i poligoni omologati all'avancarica. A Bidogno si è dimostrato che anche a 300m questi fucili sono molto precisi e i presenti hanno potuto anche provarlo di persona colpendo senza problema il bersaglio A o B.

Un altro tassello dell'attività di tiro consiste nell'impiego di armi da collezione. Si considerano in questo ambito tutte quelle armi che non rientrano nel “tiro fuori servizio” (ordinanza e parificate all'ordinanza), né nei regolamenti della federazione sportiva internazionale ISSF. A questo scopo in primavera è stata fondata la “Associazione Ticinese di Tiro dei Collezionisti d'Armi” (ATTCA) presieduta da Curzio Cavadini.

La neonata associazione vuole occuparsi di permettere la pratica del tiro con altri tipi di armi in tutta sicurezza e nella legalità, come tra l'altro accade in tutti gli altri Paesi a noi vicini. Dopo aver potuto omologare tecnicamente Bidogno, si tratta ora di formare il personale addetto alla sicurezza e alla direzione del tiro con queste armi (monitori di tiro) e proporre anche un corso per introdurre i futuri tiratori in questa “nuova disciplina” e nelle sue particolarità. Infatti il termine “armi di collezione” comprende varie tipologie di fucili e pistole, ognuna con la sua storia e caratteristiche e tipologie di munizioni. Oltre ad una formazione teorica sarà anche necessario conoscere e apprendere come comportarsi con esse.

In occasione del collaudo ufficiale, si è anche notato che i vari fucili impiegati rimanevano tutti all'interno delle norme foniche legali:

addirittura la maggior parte facevano un rumore di bocca (rumore al momento dello sparo) inferiore ad esempio a quello provocato dal fucile d'assalto 57... anche se utilizzano a volte calibri maggiori del 7.5mm.

I presenti hanno potuto prendere conoscenza e provare una piccola parte dei fucili da collezione utilizzabili (per le pistole bisognerà far capo ad un'altra struttura...) partendo dai fucili Peabody e Vetterli prodotti nella seconda metà del 1800 in calibro 10.4mm fino a giungere ai moderni fucili con cannocchiale.

Bidogno si è dimostrato un ottimo poligono, piccolo ma accogliente e funzionale che può permettere alcuni giorni all'anno di praticare una disciplina sicuramente interessante che finora alle nostre latitudini era praticamente sconosciuta.

Questo tassello permetterà di allargare ulteriormente il panorama di tiro per tutti i vari appassionati e soprattutto di farlo in sicurezza.

Ulteriori dettagli sulle “nuove discipline” sono ottenibili dal presidente ATTCA Curzio Cavadini (curzio.cavadini@bluewin.ch), dal presidente della locale società di tiro Stefano Gemetti (stefanogemetti@gmail.com) o dal presidente dell'avancarica Damian Gamma (gda\_hcte@yahoo.it).



## Principi fondamentali

# Mira: cosa conta?

*Luca Filippini / Sapere come mirare è importante, ma poi concentriamoci sulla procedura completa di tiro...*

Con quest'articolo affrontiamo un altro punto tecnico della procedura di partenza del colpo. Sull'ultimo numero della rivista abbiamo parlato della "ricerca e controllo del punto zero" e dei punti cardine della posizione a terra. Entrambi i temi, come anche la mira, non sono altro che singoli passi nella procedura della partenza coordinata del colpo: è importante ottimizzare ed essere ripetitivi in tutto il processo e non perfezionare o curare un singolo elemento! Ci ripetiamo, lo so, ma speriamo nel famoso "repetita iuvant"...

Il tiratore e anche il suo "coach" a volte danno troppa importanza alla fase di mira. Spesso, ci si concentra su questo tema addirittura con un certo accanimento ("curalo bene", "fai attenzione alle banane" per il Fass57, "centra bene gli anelli", ecc.) tralasciando però altri punti e poi ci si sorprende se si ottiene un colpaccio. "Non l'ho visto" si afferma normalmente in questi casi. Spesso è vero che "non l'ho visto": ricordiamoci infatti che dopo 5-6 secondi l'immagine viene bruciata sulla retina e per il cervello questa non cambia più anche se ci si sposta con il mirino sul bersaglio... Dunque siamo convinti di essere ancora al punto corretto, ci siamo spostati ma il nostro occhio-cervello non recepisce questa differenza.

Iniziamo con ordine. Ricordiamo che noi siamo simmetrici, dunque siamo anche abituati a percepire in modo automatico se due anelli sono concentrici o se due segmenti sono paralleli o meno: non è necessario perdere dunque troppo tempo a fare questi tipi di controllo.

Quanto abbasso la testa e l'appoggio sul facciale (al fucile, mentre alla pistola quando

inizio a guardare foglia di mira e mirino) il primo controllo da fare è se il tunnel (il paramirino) è centrato all'interno del foro del diopter. Se ogni volta che appoggio la testa ho una visione diversa, devo ricontrollare e rivedere la mia posizione esterna, od



ottimizzare le impostazioni del fucile sportivo... poiché non sono ripetitivo e sbaglia qualcosa nell'imbracciare. Fatto questo controllo e se il tunnel risulta centrato, posso dimenticarmi del diopter a condizione che la mia faccia non si sposti sul facciale (ma qui si tratterebbe di un problema di posizione interna ed esterna e non di mira...): infatti gli organi di mira sono fissi sul fucile e non dovrebbero spostarsi da soli...

Nella pistola, una volta controllato il centraggio del mirino nella foglia di mira, devo concentrarmi otticamente unicamente nella zona di mira e tenere bene a fuoco il mirino (lasciano "sparire" od offuscare il bersaglio).

La mira vera consiste semplicemente nel

"concentrarsi davanti": per le mire ad anelli a controllare cioè che il bersaglio sia esattamente al centro del mirino ad anello o che il guidone sia al posto "giusto" sul bersaglio. Qui devo essere preciso e non tollerare di essere approssimativo.

Un "errore davanti", ha subito una conseguenza importante sul colpito.

Se durante questa fase ("controllo davanti") facessi anche il controllo del centraggio tunnel-diopter, avrei uno spostamento del punto focale ottico "in avanti e indietro", automaticamente aumenta il rischio di un brutto colpo.

Alla pistola, una volta centrato il mirino nella foglia di mira, il mio focus ottico è sul mirino (devo dimenticarmi il bersaglio) e concentrarmi unicamente sulla mia zona di mira.

Se la mia posizione esterna ed interna non è perfetta e durante la respirazione il centraggio del tunnel nel diopter non rimane perfetto, avrò sì un

errore, ma questo sarà molto minore che non un "errore davanti": provare per credere.

Quanto detto sui punti di controllo durante la mira vi fa capire che i tiratori che necessitano di una correzione ottica (lente), molto probabilmente se sparano sia con il fucile d'assalto che con la carabina, probabilmente hanno bisogno di due lenti: una che permette di vedere bene "unicamente" il mirino, mentre un'altra per vedere bene sia l'anello ma anche il puntino nero del bersaglio.

Su questo tema vi rimandiamo però al vostro ottico di fiducia, consigliandovi un controllo annuale della vista prima dell'inizio della stagione (fa parte del controllo e della preparazione del materiale).

# INDOOR SWISS SHOOTING AG

Indoor Swiss Shooting AG

Bischofszellerstrasse 72a

9200 Gossau SG

T +41 71 380 00 10

shop@indoorswiss.ch

www.indoorswiss.ch

I nostri orari d'apertura:

Lunedì 08:00-12:00 13:30-20:00

Ma - Ve 08:00-12:00 13:30-18:00

Sabato 09:00-13:00



**HITEX**



Competenza nello  
sport del tiro



Ora ordinazioni  
anche online:

[www.indoorswiss.ch](http://www.indoorswiss.ch)



QIANGYUAN

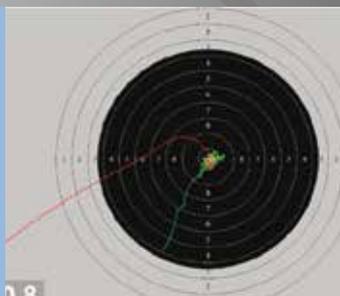
OTTIMI PIOMBINI PER  
FUCILE ARIA COM-  
PRESSA DALLA CINA



SCATT MX-02 – il nuovo apparecchio  
d'allenamento del leader di mercato!

- allenamento da 2.5m a 300m
- per allenamento a secco e tiro a palla
- non necessita di un quadro di misurazione

**SCATT**  
SHOOTER TRAINING SYSTEMS



## Accessori

# I rialzi per le mire

*Luca Filippini / Rialzare le mire permette al tiratore di tenere una postura più eretta e sollecitare meno le cervicali.*

Nella ricerca della posizione esterna corretta e per avere una “imbracciata” ideale, è importante adattare l’arma sportiva alla propria fisionomia: questo argomento lo abbiamo trattato più volte. Per quanto concerne il tiro con la carabina, oltre alle dimensioni e al bilanciamento del fucile è dunque importante anche posizionare correttamente gli organi di mira. Spesso vediamo posizioni con “teste pendenti” (vedi fotografia) che vanno a cercare l’appoggio sulla carabina: è possibile correggere questo con una modifica sul calciolo/facciale e rialzando le mire.

Alcuni anni fa, a seguito di una modifica del regolamento internazionale (ISSF) non si permetteva più nel fucile standard (dunque anche all’aria compressa), di “stortar dentro la carabina”: non era più permesso dunque avere il calciolo di sbieco rispetto alla calciatura per far rientrare verso il corpo la carabina (facciale). Allo stesso momento si permetteva però di rialzare le mire fino a 60mm (misurati da centro canna a centro mirino).

I rialzi di mira erano già permessi prima sui fucili standard ma non così accentuati: infatti se si guardano ad esempio i fucili ad aria compressa FWB P700, avevano già dei rialzi variabili che ora possono venir maggiorati. Come tutte le modifiche di regolamenti, in una prima fase si sono visti molti tiratori non solo a livello internazionale ma anche da noi andare agli estremi e provare questa “novità”. Attenzione che non necessariamente gli spessori che

vanno bene su una marca di fucile, vanno bene anche per un’altra: le “code di rondine” non sempre hanno le stesse misure.

Lo scopo dei rialzi di mira (ne esistono sul mercato di vari tipi e spessori) è quello di permettere una posizione naturale della testa

vedere attraverso il diopter. Se il tiratore riesce ad assumere una posizione esterna eretta e naturale, riuscirà ad imbracciare meglio e automaticamente potrà avere anche una posizione interna (tensioni muscolari) costante e rilassata. Il tutto a favore di una stabilità della propria posizione di tiro e, dunque, di

migliori risultati e soprattutto più costanti. È importante osservare attentamente la posizione esterna di un tiratore, valutarla e cercare di modificarla per averla, soprattutto in piedi, il “più diritta possibile” in modo da migliorare e semplificare il mantenimento della statica.

È importante dedicare attenzione a questo punto già nell’istruzione: per costruire correttamente la posizione anche con i principianti nel livello di istruzione 4 (in piedi libero), può essere necessario impiegare uno o più spessori.

La società, o l’allenatore, devono dunque avere a disposizione un “set” di rialzi (per le maggiori marche di carabine) e poterli far provare ai giovani durante la ricerca della posizione.

Fa parte dei ferri del mestiere dell’allenatore, oltre ad un set di chiavi a imbus anche un set di anelli (o mirini regolabili), rialzi vari e alcuni pesi aggiuntivi per bilanciare l’arma. È un

investimento, ma permette di lavorare al meglio nella ricerca della posizione.

Nell’istruzione giovanile impiego questi rialzi soprattutto nella posizione in piedi: in casi particolari possono servire anche in ginocchio.



e di avere il foro del diopter esattamente davanti all’occhio: possono servire in tutte le posizioni, anche se lo scopo principale lo si ha in piedi e in ginocchio. Come tiratore posso dunque evitare di “schiacciare la testa” per andare a cercare l’appoggio sul facciale e per



Tiro sportivo “ridotto”

# Il “piccolo calibro” a 30m

*Thomas Mäder\* / Una tipologia di tiro con fucili di piccolo calibro ma sulla corta distanza di 30m: attività poco conosciuta ma interessante.*



La “Ostschweizer Flobertschützen Verband” (federazione della Svizzera orientale dei tiratori al Flobert) è stata fondata il 20 giugno 1930 dalle sezioni Buchackern, Gündelhart (oggi Hörhausen), Hattenhausen, Hemmerswil, Homburg e Mauren nel ristorante Obstgarten a Mauren. Probabilmente questa non è stata ben vista dalla federazione della Svizzera orientale a 50m (oggi OSPSV).

Da molti anni ci chiamiamo “Ostschweizer Kleinkaliberschützen Verband 30m” (federazione della Svizzera orientale di tiro al piccolo calibro a 30m) o in forma abbreviata OKSV.

Perché è stata scelta la distanza di 30m? Noi pensiamo che i vecchi fucili Flobert e la loro munizione a questa distanza erano più precisi ed inoltre la distanza di 30m permetteva di collaborare con i tiratori alla balestra.

Partendo dalle sei sezioni fondatrici, nel 1952 è stato raggiunto il massimo con 18 società. Purtroppo oggi non esistono più le sezioni fondatrici di Hattenhausen,

Hemmerswil e Mauren. Le ultime uscite sono avvenute nel 2004 con Hemmerswil, 2008 Oberwil e 2013 Ottoberg. Attualmente siamo in 11 sezioni: Aadorf, Altnau, Buchackern, Hagenwil-Muolen, Hörhausen, Homburg, Hüttwilen-Herdern, Lenggenwil, Lommis-Weingarten, Niederglatt e St. Gallen. Otto sezioni sono nel canton Turgovia e tre nel canton San Gallo.

## Lunghi periodi in carica nella OKSV

Nel comitato federativo vi sono sempre state vacanze, ma anche lunghi periodi in carica. Il segretario/cassiere Werner Niedermann, uscito nel 2013, ha lavorato per ben 36 anni nel comitato. Anche il presidente fondatore e padre della fondazione Robert Stump degli Sportschützen Buchackern è rimasto in carica per 50 anni.

Nel 1981 l'allora segretario e oggi presidente onorario Karl Binggeli (Lommis) è stato nominato presidente federativo ed è rimasto fino al 1999. La successione è stata ripresa da Doris Flammer (Niederglatt) che era già membro di comitato. Nel 2006 ha passato il testimone al presidente attuale Thomas Mäder.

Il bersaglio di gara a 30m ha un “10” di 6mm e questo in rapporto alla distanza è più piccolo del 10 del bersaglio a 50m (10,4mm). Il nero misura 120mm ma in rapporto alla distanza è più grande rispetto a quello di 50m (Ø112,4mm).

Visto che però la distanza è unicamente di 30m, spesso si ottengono dei risultati massimi (tutti 10!). Questa distanza più

corta ha anche effetti benefici sui nostri tiratori anziani.

## Oggi e il futuro

Negli ultimi anni le nostre sezioni devono combattere con l'aumento dell'età media e con la diminuzione dei soci. Abbiamo attualmente solo circa 200 membri nella federazione, di cui molti fanno anche parte di società a 50m. Anche il nostro tiro di match (tre posizioni) sta regredendo.

Vi sono però anche degli spiragli positivi, praticamente ogni anno organizziamo una festa di tiro federativa o festa di tiro a cui possono partecipare anche tiratori delle società 50m. Nel 2011 abbiamo anche introdotto con successo un “mezzo olimpionico”. I tiratori di Lommis organizzano il 3 e 7 novembre 2014 il 10. tiro (popolare) notturno che ha regolarmente un incremento di partecipazione.

Anche il tiro con appoggio è da noi da anni una realtà consolidata. Le donne da noi possono praticarlo già da anni e dal 2011 anche gli uomini (tiratori occasionali), anche se ancora molti preferiscono sparare a terra “libero”.

Molte società stanno anche investendo per rinnovare i loro stand. La sezione di Lenggenwil ha costruito un poligono dove si può anche sparare con la balestra a 30m.

Al momento la OKSV sta discutendo con la federazione OSPSV (50m), il cui presidente Marcel Schilliger gareggia anche a 30m, per una possibile fusione delle due federazioni.

\* Thomas Mäder è il presidente della federazione di tiro al piccolo calibro a 30m della Svizzera Orientale ([www.oksv.ch](http://www.oksv.ch)).



Ostschweizer Kleinkaliberschützen Verband 30m

*Ordinanze - News*

# Nuova canna per il Fass57

*Red. / La commissione tecnica 300m ha ammesso da subito la nuova canna sportiva Grünig+Elmiger.*

Nello scorso numero vi abbiamo informato sugli accessori del fucile d'assalto 57 e avevamo anche accennato alle nuove canne sportive ma non eravamo però ancora in grado di fornirvi maggiori informazioni.

In una riunione straordinaria a fine settembre, la commissione tecnica al fucile 300m ha rivisto la propria posizione dello scorso agosto sul tema "Canna sportiva G+E per Fass57". Si tratta di una canna sostitutiva, visto che non vi sono quasi più canne originali dell'esercito.

La canna (con o senza freno di bocca, vedi foto sotto) è stata ammessa dalla SAT ed inserita nel catalogo dei mezzi ausiliari il 1.7.2014, per cui può venir utilizzata da subito senza limitazioni anche nelle competizioni della FST (tiri amichevoli, ecc.). Al momento è in corso un'omologazione anche per le canne prodotte dalla ditta Spielmann (a partire dal 1.1.15 o più tardi). Anche quest'altro tipo di canna sarà permesso dal momento che verrà inserita tra i mezzi ausiliari ammessi da parte della SAT.

I Fass57 con la nuova canna non ricevono una nuova denominazione e restano nella loro categoria d'origine (ord 03 od ord 02 a dipendenza degli "accessori"). La commissione tecnica si riserva in futuro di apportare modifiche a regolamenti e a NE per i fucili d'assalto 57 con questa tipologia di canne.

Le canne della Grünig+Elmiger sono da ordinare tramite il vostro armaiolo di fiducia e vengono montate sul fucile dai singoli armaioli.





## Pool Caccia-Pesca-Tiro

# Parchi nazionali a misura d'uomo

*Marco Viglezio / Una mozione al Consiglio Federale vuole una gestione dei parchi più vicina ai bisogni dei cittadini e con meno divieti.*

In una mozione indirizzata al Consiglio Federale, Fabio Regazzi presidente della Federazione Cacciatori Ticinesi ha chiesto un allentamento dei criteri e dei divieti previsti per le zone centrali dei Parchi Nazionali, in modo che le attività umane, seppure con le opportune limitazioni, siano comunque permesse. In altre parole, egli sollecita una modifica della Legge sulla protezione della natura e della relativa Ordinanza sui Parchi (OPar).

Il Consigliere nazionale ticinese, membro del pool che in Ticino riunisce le Federazioni di pesca, caccia e tiro a difesa dei relativi interessi, evidenzia che la mozione «non è affatto contro i parchi nazionali» che sono anzi una opportunità di sviluppo per determinate regioni non eccessivamente fortunate dal profilo economico. Cionondimeno, le restrizioni sin qui prospettate sono molto pesanti e penalizzanti, per cui inevitabilmente hanno suscitato opposizioni vivaci e in taluni casi decisive da parte di diverse categorie di persone intimamente legate al territorio, come possono essere cacciatori, pescatori, agricoltori, cercatori di funghi, escursionisti. Costoro, in effetti, hanno la netta impressione che – al cospetto di atteggiamenti così protezionistici – «di fatto si sottrae alla comunità locale un territorio che le appartiene e che gestisce, lo si espropria senza alcuna giustificazione plausibile, per poi abbandonarlo al proprio destino».

Per Regazzi occorre invece un comportamento meno dogmatico e più conciliante. Se l'approccio fosse meno intransigente anche nei confronti dei prospettati parchi nazionali in Ticino – Parc Adula che coinvolge anche il Canton Grigioni e Parco nazionale del Locarnese – l'atteggiamento della popolazione potrebbe essere più accondiscendente. Difatti, non si giustificano per le aree centrali dei Parchi in oggetto dei «criteri inconciliabili con la nostra realtà», in altre parole si deve tener conto in misura appropriata delle aspettative e delle esigenze dell'intera comunità.

Soltanto agendo in questo modo è possibile eliminare o comunque attenuare le opposizioni più che giustificate, rendendo «meno indigesti i progetti di Parchi nazionali alle nostre latitudini». Il che, puntualizza sempre il consigliere nazionale nella sua mozione, non è certo avvenuto per la precedente versione del parco nazionale di Locarnese e Vallemaggia, che la gente ha comprensibilmente bocciato a grande maggioranza.

I cacciatori, ad esempio, hanno buone ragioni per invocare criteri meno restrittivi e penalizzanti, considerando che da anni s'impegnano per il ripristino di porzioni di territorio che, altrimenti abbandonate a se stesse, determinerebbero un dannoso degrado ambientale, a svantaggio evidente della fauna selvatica (pensiamo ad esempio al fagiano di

monte). Difatti, il nucleo dei parchi nazionali, se precluso a ogni intervento, sarebbe irrimediabilmente soggetto ad una crescita selvaggia e disordinata.

Discorso che vale in particolare per il cervo e il cinghiale, con la richiesta esplicita da parte dei cacciatori, condivisa dall'amministrazione cantonale, di adottare bandite meno ampie e a macchia di leopardo, così da migliorare la gestione di queste specie problematiche, nella prospettiva di ridurre i danni al bosco e alle colture.

Con la protezione integrale della zona centrale dei Parchi nazionali, invece, escludendo l'accesso da parte del pubblico e proibendo di fatto tutte le attività umane, si va in una direzione totalmente opposta, a detrimento della natura stessa che si vorrebbe tutelare.

Insomma, come si legge nella mozione di Regazzi, si stabilisce «tutta una serie di divieti imposti alle zone centrali dei Parchi nazionali, come ad esempio l'esercizio della pesca e della caccia, la raccolta di funghi o pietre e addirittura anche solo l'uscire dai sentieri», prevedendo la possibilità di concedere delle deroghe ma solo se di lieve entità e se giustificate da motivi importanti. Si tratta insomma di «restrizioni che, oltre ad essere eccessive e in buona parte ingiustificate, sono un ostacolo alla concretizzazione di progetti di Parchi nazionali».

## Avancarica al Forte Mondascia Show 2014

# Poligono di campagna per l'avancarica

*Curzio Cavadini / L'avancarica in Ticino compie un altro passo con l'istallazione di un poligono di campagna a Biasca.*

Sabato 23 e domenica 24 agosto il Forte Mondascia ha respinto il maltempo e ha regalato due magnifiche giornate a Biasca anche ai tiratori con la polvere nera.

Unica attrazione con tiro a palla, la Sezione tiro avancarica dell'Associazione Ticinese Tiratori Collezionisti, ha potuto esibirsi in una gara sulla distanza di 50m nella zona della Valle Scura, alternando il tiro al movimento dei carri armati presentati dagli amici del forte.

Il poligono di campagna, composto da 3 bersagli muniti di cassone parapalle e recuperatore per le pallottole è stato costruito con la competenza di cinque volonterosi monitori/artigiani e collaudato dall'ufficiale federale di tiro col Mirco Tantardini che ha verificato le misure di sicurezza e l'efficacia dell'istallazione.

Molti ospiti della manifestazione sono rimasti stupefatti nel vedere armi antiche e

repliche colpire i piccoli bersagli utilizzati per la disciplina a 50m. I più increduli hanno accompagnato in zona bersagli i tiratori e monitori per verificare gli impatti e rilevare i punteggi ottenuti.

Tra i migliori risultati delle serie sparate in piedi, sono da segnalare i 92 punti su 100 del presidente della sezione Damian Gamma, tiratore di provata esperienza, i 78 punti di Maurizio Della Vedova e i 74 punti di Tommaso Lavigna, due tiratori che hanno debuttato con il corso di tiro primaverile.

Oltre a fucili militari e carabine a pietra focaia e percussione, normalmente utilizzati dai soci che hanno animato il poligono, il monitore Giordano Rossi ha dimostrato dei tiri con archibugio a miccia del XVI secolo e con colubrina a focone del XV secolo. Numerosi visitatori e alcuni soldati napoleonici della Milizia Storica di Leontica, pure presente alla manifestazione, hanno chiesto di provare un paio di tiri

per assaporare il fascino di questi storici schioppi.

In molti hanno manifestato l'intenzione di raggiungere il poligono di Lugano sabato 22 novembre ore 14.00 – 17.00 per il 2° tiro popolare ad avancarica, appuntamento da non mancare per iscriversi al 2° corso di tiro programmato nella primavera 2015.

Molto soddisfatto il direttore di tiro Curzio Cavadini che ha elogiato monitori e tiratori della Sezione per l'efficacia dei tiri e per la scrupolosa disciplina mantenuta, elemento indispensabile per garantire la necessaria sicurezza durante una manifestazione con grande afflusso di pubblico.

Un sentito ringraziamento ad Osvaldo Grossi Presidente degli amici di Forte Mondascia, per l'incoraggiante invito alla loro manifestazione, che ha permesso di dare ulteriore visibilità allo sport del tiro ad avancarica in Ticino.





VICTORINOX

COMPANION FOR LIFE



---

## CYBERTOOL

34 functions, 91 mm, 157 g

Victorinox AG, Schmiedgasse 57, CH-6438 Ibach-Schwyz, Switzerland  
T +41 41 818 12 11, F +41 41 818 15 11, info@victorinox.ch

Tecnica di costruzione

# Il damas, questo sconosciuto

*Gianni Galli / Approfondiamo il tema DAMAS per meglio comprendere le origini di questa tecnica.*

Cos'è il damas? Il damas (o damasco, termine derivante dall'omonima città) può essere definito come una composizione di ferro e di acciaio disposta in modo da ottenere sulla superficie metallica dei disegni e delle tinte diverse. Inizialmente il damas venne impiegato nei paesi orientali per la fabbricazione di armi bianche ed era denominato damas di fusione. Si presentava di un colore marrone metallico e se trattato con una soluzione acida faceva scaturire le diversità dei colori dei metalli utilizzati.

A quel tempo, nel tardo medioevo, il damas siriano era molto ricercato per la sua duttilità e malleabilità e poteva venir temperato conservando grande durezza ed elasticità.

In seguito, con l'apparizione dei primi fucili nel XVIII secolo prodotti da artigiani del Medio Oriente e dell'Africa del Nord, il damas venne largamente impiegato nella fabbricazione di canne talvolta arricchite con innesti in oro o argento. A partire dal XIX secolo gli archibugieri occidentali riuscirono a carpire agli orientali i segreti della fabbricazione. Così, furono depositati i primi brevetti di archibugieri inglesi come W. Dupein e soprattutto J. Jones, il quale nel 1806 fece brevettare il nuovo metodo di fabbricazione delle canne avvolgendo a spirale una lamina su un mandrino e saldando il tutto come vedremo successivamente; seguirono poi anche artigiani francesi e belgi.

Il materiale usato proveniva prevalentemente da ferro dolce al carbone di legna e acciaio ottenuto da vari pezzi di lame, falci, rasoi, ferri di cavallo, chiodi, ecc.

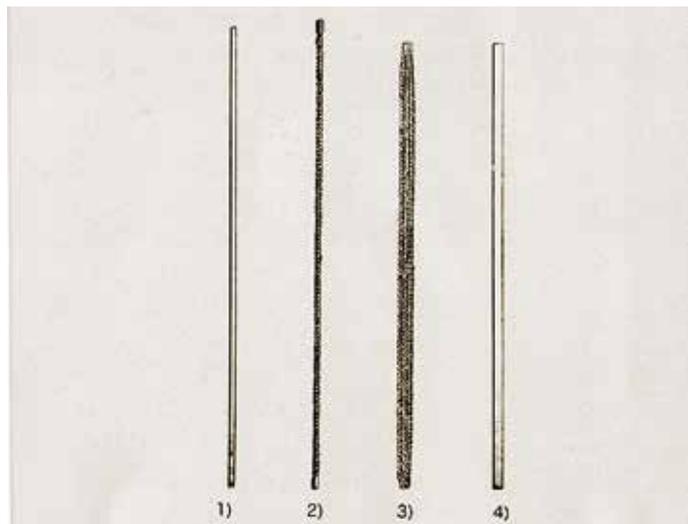
La massa fusa veniva martellata con un procedimento lungo e costoso fino ad ottenere un nastro lungo e stretto che veniva poi arrotolato sul mandrino e saldato nei suoi bordi. Come detto questo era denominato damas di fusione; i nostri vecchi cacciatori lo ricordano anche come "torciòn".

Un'ulteriore grande innovazione seguì con il damas di torsione che veniva prodotto seguendo più o meno lo stesso procedimento ma avendo cura, prima della fabbricazione del nastro, di torcere a loro volta le singole bacchette che formavano la massa da forgiare come si può vedere dai disegni seguenti.

- 1) Composizione delle varie bacchette forgiate
- 2) La massa veniva saldata, laminata e trasformata in bacchette
- 3) Le bacchette venivano ritorte
- 4) Le bacchette ritorte erano assemblate e martellate
- 5) Le bacchette martellate formavano un nastro
- 6) Il nastro veniva arrotolato a spirale sul mandrino
- 7, 8) La canna veniva martellata e saldata

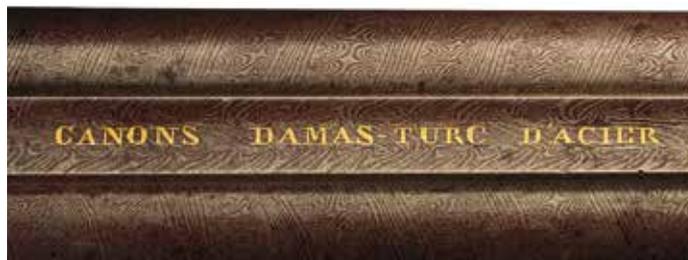


Il nastro era ottenuto per forgiatura come dal disegno seguente.



- 1, 2) Le singole bacchette venivano ritorte
- 3) in seguito assemblate
- 4) infine martellate fino a formare un nastro

Successivamente veniva avvolto sul mandrino, martellato e saldato.



Le canne grezze così ottenute passavano poi ad un'altra forgiatura. Venivano riscaldate al calore bianco e martellate, passando nel contempo all'interno un nuovo mandrino (broccia) che veniva introdotto e ritirato più volte riscaldando e martellando il tutto. I giunti della spirale venivano saldati in fasi successive di circa 5 cm per volta. Le canne venivano in seguito temperate nell'acqua, forate al calibro voluto e raddrizzate; poi venivano passate alla molatura esterna. Al fine di ottenere la classica finitura Damas, il trattamento esterno veniva eseguito a pennello con una soluzione di acido solforico e a lavoro ultimato essa veniva lavata con acqua bollente.

*Parabellum 1906*

# Il modello commerciale per la Svizzera

*Riccardo Beretta\* / Una serie importante delle Parabellum è quella dei modelli commerciali, poco studiata e conosciuta. È però molto interessante e ha varie particolarità.*

Per definire il modello commerciale della DWM (Deutsche Waffen- und Munitionsfabrik) destinato alla Svizzera si è tenuto essenzialmente conto della presenza del logo “croce nel sole” (Schweizerkreuz im Strahlenkranz) in corrispondenza della camera delle cartucce. Va inoltre ricordato che, soprattutto nelle ultime serie, la “Croce nel sole” è “rullata” in modo superficiale e i contorni risultano leggermente sfuocati.

Nonostante che nelle armi d'ordinanza a partire dal 1909 sia stata introdotto il nuovo logo ufficiale della Confederazione la “Croce nello scudo” i modelli commerciali hanno mantenuto sino alla fine della produzione il logo originale. Ciò nulla toglie al fatto che nel nostro Paese siano pure state commercializzate armi prive di questo logo, poiché l'importazione avveniva tramite alcuni grossi armaioli che poi rifornivano il mercato civile.

Il modello 06 ha avuto una sua storia specifica e la sua linea

di produzione si snoda su oltre tredici anni dal 1906 al 1919 (con i numeri di serie compresi tra il 25'000-95'000). L'unica parentesi è stata l'interruzione forzata della produzione civile dovuta al primo conflitto mondiale (1914-1918).

Ricordiamo inoltre che la DWM produceva, su ordinazione, piccoli lotti di pistole di circa sedici/venti pezzi per comanda. Questi piccoli lotti frammisti con altri più importanti destinati al mercato civile americano ed europeo, come pure all'armamento militare (vedi a tal proposito le pistole d'ordinanza svizzere) non ci permettono di stimare con precisione la quantità di armi giunte in Svizzera.

Ricordiamo inoltre che soprattutto per

gli Stati Uniti e gli stati extraeuropei, per motivi commerciali e di mercato, sono pure state prodotte armi in calibro 9mm Parabellum (con la scritta “Germany” e il punzone “American Eagle”), mentre nel caso che ci interessa, di norma, tali armi hanno rigorosamente mantenuto il calibro iniziale in 7,65 Parabellum. Un bel esempio è il lotto esportato in Francia con la scritta dell'importatore ufficiale “Armes et Cycles St. Etienne”, in calibro 7,65 para.

Dopo la serie commerciale del modello 1900, pure recante la “Croce nel sole”, è stata la volta del modello 1906. Si trattava in fondo di una versione migliorata della 00, che si era affermata sul mercato dopo diversi modelli di scarsa produzione (fatto salvo il modello 04 per la marina).

La Parabellum DWM 06, considerati gli ottimi materiali, l'eccellente lavorazione e le rifiniture molto curate, ebbe subito un buon successo commerciale e una certa diffusione, basti pensare alla sua adozione quale pistola

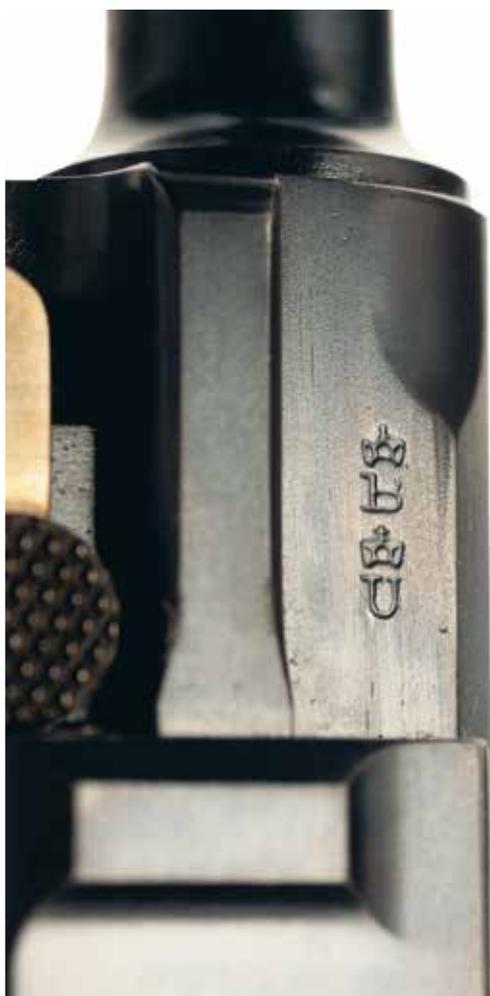
dall'inizio '900 da armi in calibro 6,35mm o in 7,65 Browning. L'enorme successo delle FN nei calibri citati (modello 1900, modello 1906 e il modello 1910) ne è una dimostrazione lampante.

Il discorso delle Parabellum commerciali, destinate al mercato svizzero, non va disgiunto da quello legato alle società di tiro. Infatti, queste armi per essere ammesse alle varie gare di tiro dovevano presentare caratteristiche simili a quelle d'ordinanza: calibro 7,65 para, canna da 120mm, sicura dorsale, mira a “v” (si intende qui la forma della foglia di mira).

Altri calibri, canne più corte o più lunghe, mira ad “u” (questo tipo di foglia di mira era tipico delle Parabellum 06/29), assenza della sicura dorsale, ecc. non erano ammessi dalle regole per il tiro fuori servizio. Con l'adozione della parabellum, nelle società di tiro a 50m, nate con l'introduzione del Revolver Modello 1882, veniva ad aggiungersi un nuovo elemento: la pistola automatica. Un connubio che si protrarrà nel tempo sin all'inevitabile tramonto del revolver 06/29, una delle ultime vestigia “a polvere nera” del secolo scorso.

Non va inoltre dimenticato il contingentamento dei vari corpi di polizia che, dopo aver messo in pensione il revolver modello 1882, si erano orientati verso la parabellum 1906. Per analogia anche in questo caso il precedente ragionamento fatto con le armi d'ordinanza è sicuramente valido. Si voleva infatti assicurare una certa intercambiabilità e una compatibilità tra l'armamento personale degli agenti e quello degli ufficiali dell'esercito. In questo modo dal punto di vista logistico, la produzione





e la reperibilità di pezzi di ricambio e della munizione erano assicurate.

La produzione della Parabellum in discussione, come ben indica la sua denominazione, è subito iniziata nel 1906, facendo logicamente seguito a quella della 00. Anche i numeri di serie seguono nell'ordine. Annotiamo, infatti, che la produzione civile delle ultime 00 termina con il numero di serie 25'100 (secondo alcuni con il 25'050) e quello delle prime 06 inizia con il 25'101.

### La prima serie (No. 25'100 - No. 26'800)

Analogamente alla 00 i primi modelli della 06 portano alla canna il punzone con le lettere B U G coronate (Beschuss/Untersuchungstempel/Gezogener Lauf) e il numero 172,28 (calibro inglese, come pure le lettere B U sul fusto (parte sinistra).

Tuttavia, le primissime pistole, fabbricate nel 1906 e che fanno parte del lotto tra il 25'100-26'800 (circa 700/750 pezzi), hanno una loro particolarità: in corrispondenza della leva di sicurezza manuale a sinistra dell'arma figura ancora la scritta "Gesichert" verso il basso, dove di solito c'è la zona bianca (a differenza della P 08 che hanno la scritta verso l'alto).

Le primissime pistole importate in Svizzera figurano in questo lotto iniziale. Quanti

siano gli esemplari di questa prima serie realmente giunti da noi è assai difficile da stimare. Probabilmente si tratta di circa cinquanta/cento pezzi, destinati ai tiratori e alle forze di polizia (sono conosciuti i seguenti numeri di serie: 25'986, 26'000, 26'188, 26'702, 26'740).

### La seconda serie (No. 26'800 - No. 52'828)

Alla prima segue subito una seconda serie che, a differenza della precedente, non presenta più la scritta "Gesichert", ma uno spazio bianco in corrispondenza della sicurezza manuale (come d'altronde il modello d'ordinanza svizzero). Anche in questo caso sono presenti i punzoni B U G coronati. Si tratta della produzione che spazia nei numeri di matricola dal 26'800 al 52'828. Tali armi sono state prodotte tra il 1906 e il 1912.

Infatti, il 11 settembre 1911, nel rispetto delle specifiche normative tedesche per le armi commerciali fu introdotta una nuova punzonatura la N (Nitro) coronata (N/K). Tuttavia, per motivi pratici il punzone N/K non fu immediatamente apposto sulle parabellum, ragion per cui le armi prodotte dalla DWM nel 1912 presentano ancora la punzonatura precedente. Si stima che di questa produzione circa mille/millecinquecento esemplari siano stati fabbricati per la Svizzera.

### La terza serie (No. 52'900 - No. 76'000)

Ciò appurato, ne consegue quindi che nel periodo antecedente la Prima guerra mondiale (1913/1914) è stata prodotta una terza serie di 06 commerciali che recano il punzone N/K. Ne sono stati esportati in Svizzera circa trecento/seicento esemplari compresi tra il 52'900 (circa) e il 76'000.

Con l'inizio della prima guerra mondiale la produzione commerciale e militare d'esportazione per motivi facilmente intuibili è quindi cessata (vedi quanto avvenuto per le armi d'ordinanza svizzere).

### La quarta serie (No. 76'000 - No. 92'000)

Nell'immediato dopoguerra, subito prima del trattato di Versailles (1920), con cui gli alleati intendevano rafforzare ulteriormente il loro controllo sul potenziale bellico della Germania, troviamo l'ultima produzione (quarta serie) di quelle che potremo chiamare, a tutti gli effetti, le Parabellum DWM 06 commerciali.

In seguito, a causa delle limitazioni poste dal trattato precedentemente citato, l'industria dell'armamento tedesca subirà nuovi contraccolpi, che porteranno alla creazione della Parabellum modello 06/20, la cui trattazione non è presa in

considerazione nel presente articolo.

Come accennato, nel 1919 fu prodotto con pezzi di diversa provenienza e di diverse epoche, ancora in giacenza presso la DWM, un ulteriore lotto di parabellum commerciali 06 con la canna da 120 mm. In questa serie si possono trovare sulla stessa arma, sia i punzoni B U G coronati, sia la N coronata. I numeri di serie vanno dal 76'000-92'000. Si tratta, a tutti gli effetti, di "rework" che precedono la produzione similare degli anni venti.

Qui termina la produzione del modello DWM commerciale 06 ed inizia quindi la produzione del modello comunemente denominato 06/20, frutto come detto di un assemblaggio di pezzi di ricambio in giacenza, o di modifiche fatte su armi modello 08, già in dotazione alle truppe degli Imperi centrali.

### Conclusioni

Come già accennato, il modello 06 commerciale fu soprattutto in dotazione alle forze di polizia (Basilea, Zurigo, ecc.) e ampiamente usato dalla generazione di tiratori che precede il primo conflitto mondiale.

Dopo e contemporaneamente al revolver modello 1882, l'arma per eccellenza dei tiratori fu la Parabellum, sia nella versione 00, sia nella versione 06. Se per gli ufficiali la questione del tiro fuori servizio e del tiro sportivo era facilmente risolvibile grazie alla loro arma d'ordinanza, per gli altri tiratori il problema era un pelino più complesso: o far capo ad un'arma militare nel frattempo privatizzata o rifornirsi di un'arma commerciale similare presso l'armaiolo o l'importatore di turno, altrimenti la partecipazione era impossibile.

Stando ad alcune annotazioni dell'amico Julius Tschirky, specialista nel settore, negli anni 1900/1911 erano in circolazione circa tremila parabellum commerciali.

Questo dato ci suggerisce il fatto che, in media, venivano importate in Svizzera circa trecento parabellum all'anno. Resta evidentemente sott'inteso che tra queste tremila armi figuravano pure un certo numero di Parabellum 00 importate dal 1900 al 1906.

Concludendo possiamo quindi affermare che l'importazione di Parabellum 06, recanti la "croce nel sole", è iniziata nel 1906, proseguendo (a parte la pausa bellica) sino all'inizio degli anni venti (1919). Un quantitativo assai importante di queste pistole, situabile tra i numeri di matricola 37'000-38'000, fu dato in dotazione agli agenti della polizia del cantonale zurighese.

*\* Riccardo Beretta è il presidente dell'Associazione Ticinese Collezionisti d'Armi.*

*Tiri di polizia - Kristallschiessen*

# La Polizia ticinese si distingue a Lucerna

*Renato Pizolli\* / Federica Rossini vince il concorso femminile, bissando il successo di quattro anni fa.*

Nel panorama dei concorsi di tiro per agenti di polizia, l'appuntamento con il Kristallschiessen, che conta un'ultradecennale tradizione e che da due edizioni si svolge a Hitzkirch nel Canton Lucerna, ha sicuramente un posto di rilievo. Infatti, è un concorso di tiro dinamico internazionale estremamente selettivo e impegnativo al quale partecipano tiratori di diverse nazioni, tra cui la Germania, l'Austria, il Lussemburgo e la Svizzera.

Nato nel 2003, il concorso si è svolto per 10 edizioni a Eschenbach (LU), in un contesto estremamente suggestivo all'interno di una cava. Infatti, tra dune di sabbia e montagne di sassi e ghiaia si doveva trovare la posizione migliore per centrare i vari bersagli. Dal 2013, con lo spostamento a Hitzkirch all'interno del Centro intercantonale per la formazione di polizia (IPH), il concorso ha perso questa peculiarità logistica, mantenendo intatto però il valore tecnico del concorso e restando una competizione di assoluto valore.

## Il concorso 2014

La competizione che si svolge con la pistola di servizio è suddivisa in 7 diversi cantieri di tiro, 4 con munizione a palla 9mm e tre con munizione CQT ("close quarters target", si tratta di proiettili di plastica che permettono di esercitarsi all'interno). Sono posizionati

dai 10 ai 15 obiettivi da colpire (denominato "Tango") e altrettanti da evitare ("Oscar"). I bersagli sono suddivisi in tre zone: Alfa (al centro - valore 5 punti), Charly (parte mediana - valore 3 punti), Delta (parte esterna - valore 1 punto). Altro tipo di bersaglio presente nei cantieri è il "popper", costituito da una sagoma di persona che una volta colpito viene abbattuto. Per ogni bersaglio vanno esplosi due colpi. Diversi gli scenari proposti, tutti cronometrati e il risultato cronometrico è determinante per il punteggio finale che, oltre a questo criterio, contempla naturalmente i colpiti e le penalità che derivano da errori di tiro e di valutazione commessi durante il percorso. Per ogni tiratore è infatti indispensabile riconoscere l'obiettivo, tenendo conto delle tre zone: quella tra l'arma e l'avversario, quella dell'avversario e le sue immediate vicinanze e quella relativa a tutto ciò che sta dietro all'avversario.

Suggestiva e particolare, ogni postazione di tiro ha le sue particolarità. Ad esempio in uno dei cantieri con munizione a palla è richiesto di trascinare un manichino dal peso di 40 chili per diversi metri prima di poter sparare. In un altro caso, la partenza è da seduti con la pistola e caricatori sul tavolo. Rapidità, forma fisica e concentrazione in questi casi fanno la differenza.

Per la munizione CQT sono stati ricostruiti scenari rappresentanti una banca e un'abitazione privata. Qui, ancor più che in altri cantieri, l'importanza della valutazione prima di esplodere i colpi è fondamentale per evitare penalizzazioni.

## Risultati sportivi

Tra i 114 concorrenti, anche quest'anno il Ticino ha potuto contare su di un importante numero di partecipanti appartenenti alla Polizia cantonale (3) e alle Polizie comunali di Lugano (6), Ascona (2), Locarno (1) e Collina d'Oro (1). Sotto il punto di vista dei risultati il bilancio della trasferta lucernese può essere considerato senz'altro più che positivo.

In campo femminile Federica Rossini (Polizia cantonale) ha bissato il successo ottenuto nel 2010 vincendo così per la seconda volta il tanto ambito cristallo e ottenendo un più che probante 36esimo posto finale nella classifica generale.

Migliore tra i ticinesi, in una classifica maschile vinta dal tedesco Jochen Richter, è risultato Christian Brusa giunto settimo nella generale e quarto tra i rossocrociati.

*\* Renato Pizolli è commissario, capo servizio Comunicazione e Media della polizia cantonale ticinese.*





## Campionati del Mondo

# Bilancio più che lusinghiero per la Svizzera

*Edy Ramelli / Sono ben 11, di cui due ori, le medaglie che i nostri hanno conquistato ai recenti Mondiali di Granada.*

Sono stati 41 gli atleti rossocrociati che hanno partecipato in terra spagnola ai Mondiali 2014 di tiro sportivo che si sono svolti a Granada dal 6.9-20.9.2014. Il livello a queste gare era molto alto anche questa volta. Anche se non è stato eguagliato il risultato ottenuto quattro anni fa a Monaco (5x oro, 2x argento e 3x bronzo e un cartellino olimpico), dobbiamo ritenerci oltremodo soddisfatti anche del bottino 2014, quantificato in 2x oro, 6x argento e 3x bronzo.

Complessivamente una medaglia in più, ma tre ori in meno e questi ultimi pesano nella classifica per nazioni! Comunque per la Svizzera un buon 12. rango complessivo.

Il bottino degli svizzeri si compone di tre medaglie individuali e ben otto di squadra: individualmente una con il fucile 10m per le donne juniores (DJ), una con il fucile a 50m nel 3x20 DJ e una con il fucile standard uomini (3x20), mentre a livello di squadra oro per gli uomini, argento due volte per le DJ, una volta per le donne e infine una volta bronzo per le DJ e per gli juniores. Uno solo all'oro ottenuto alla pistola!

Da segnalare pure due posti in finale, che non hanno però dato una medaglia, ma comunque

un 5. posto per Manuel Lüscher con il fucile 50m juniores a terra e un 7. posto per Marina Bösiger nel 3x20 con il fucile 50m DJ.

Ma procediamo con ordine.

**Un oro individuale e uno di squadra**  
 Reduce dal trionfo ai Giochi della Gioventù (Youth Olympic Games) a Nanjing in Cina, la giovane Sarah Hornung ha dato il "la" (era già il settimo giorno...) alla serie di medaglie rossocrociate e per di più con quella d'oro (con il risultato ottenuto l'avrebbe vinta anche nella categoria maggiore!): nella stessa gara il team Hornung-Hofstetter-Christen ha ottenuto il bronzo.  
 L'oro di squadra è stato conquistato il 11. giorno da Marcel Bürge, Claude-Alain Delley e Olivier Schaffter nel massacrante 3x40 con il fucile a 300m.

**Un argento individuale e cinque di squadra**  
 È stata Nina Christen nel 3x20 con il fucile a 50m a laurearsi vicecampionessa del mondo DJ e assieme a Marina Bösiger e Ladina Feuz consegue l'argento anche come "team".  
 Giorno 8 e nuovo argento per la squadra juniores donne, composta da Renate Peters, Ladina Feuz e Marina Bösiger con

il fucile 50m a terra. Il giorno dopo arriva l'unica medaglia con l'arma corta ottenuta nel programma standard a 25m da Andreas Riedener, Frederik Zurschmiede e Simon Liesch.

Sono poi le donne al fucile a 300m a far loro l'argento di squadra nel 3x20 nella composizione Marina Schnider, Bettina Bucher e Fabienne Flüglister. L'ultimo argento è andato al "team" Bürge-Delley-Schaffter con il fucile standard nel 3x20 a 300m.

**Un bronzo individuale e due di squadra**  
 Il bronzo individuale lo vince Marcel Bürge con il fucile standard 3x20, mentre i bronzi di squadra sono andati alle DJ con il fucile 10m (vedi sopra) e agli juniores uomini nel 3x40 con il fucile a 50m, proprio nell'ultimo giorno, grazie a Christoph Dürr, Manuel Lüscher e Patrick Hunold.

Chiudo ricordando il 4. posto durante il 5. giorno per la squadra uomini nel 3x40 con il fucile 50m, squadra composta da Simon Beyeler, Jan Lochbihler e Claude-Alain Delley e la finale mancata per un niente il 3. giorno dalla campionessa europea Heidi Diethelm con la pistola sport a 25m.

# UNA PRECISIONE ASSOLUTA. ORA ANCHE NEL VOSTRO PORTAFOGLI.

Per tutti i soci ed i fan della FST:  
la carta di credito e prepagata Swiss Shooting.



**Grazie a questi vantaggi farete sempre centro:**

- Carta membro, mezzo di pagamento e biglietto d'entrata in uno
- Sostegno all'associazione
- Sconti FST esclusivi
- Prestazioni assicurative vantaggiose

Tutte le informazioni su  
[swissshooting.ch/cornercard](http://swissshooting.ch/cornercard)

Marignano 1515 - 2015

# Anche un Tiro Commemorativo nei festeggiamenti

*Mirko Tantardini / Nei festeggiamenti per i 500 anni, è previsto anche un tiro commemorativo per ricordare l'avvenimento.*

Per sottolineare la ricorrenza dei 500 anni della battaglia di Marignano del 1515, che de facto ha "segnato i destini della Svizzera aprendola ad una politica impostata sulla neutralità fino ai nostri giorni", varie sono le manifestazioni che si sono già tenute e varie altre sono previste nei mesi a venire: seminari, simposi, francobolli, celebrazioni, ecc.

Si è voluto pensare di organizzare anche ad una manifestazione per il vasto pubblico, dove tutti avessero la possibilità di partecipare: un tiro commemorativo sia al fucile 300m che alla pistola (25 e 50m) da eseguire con armi d'ordinanza (come è la regola per i tiri storici). Questa gara è strutturata in due fasi: la prima, decentralizzata, è da assolvere nelle proprie società con in premio per tutti i partecipanti una placchetta ricordo che raffigura il monumento ai caduti posato in occasione del 450°. La seconda fase sarà la finale che si terrà il 22 agosto 2015 nel poligono più vicino ai luoghi della battaglia, allo stand del comune di Chiasso.

La partecipazione deve essere possibile a tutti i tiratori, anche a quelli occasionali e ai militari in servizio e membri di circoli e di associazioni: per questo motivo è stata fatta la richiesta alla federazione nazionale di essere esentati dall'obbligo della licenza. Vista l'unicità della manifestazione e la particolarità dell'avvenimento, il comitato centrale ha accettato la richiesta e dunque questo dovrebbe permettere agli organizzatori di estendere la partecipazione a molti tiratori

occasionalmente e di organizzazioni "fuori servizio". Tra tutte le società/associazioni partecipanti (per disciplina), saranno sorteggiate quelle che potranno partecipare all'evento finale a Chiasso in modo che tutti i cantoni siano rappresentati. Ognuna delle associazioni/società sorteggiate potrà partecipare con un rappresentante: dunque è la società stessa che definisce chi è il suo finalista scegliendo tra coloro che hanno



partecipato alla gara decentralizzata! Per ogni società è previsto un premio ricordo per la sezione stessa contro una modica tassa di partecipazione.

## Programma di tiro decentralizzato

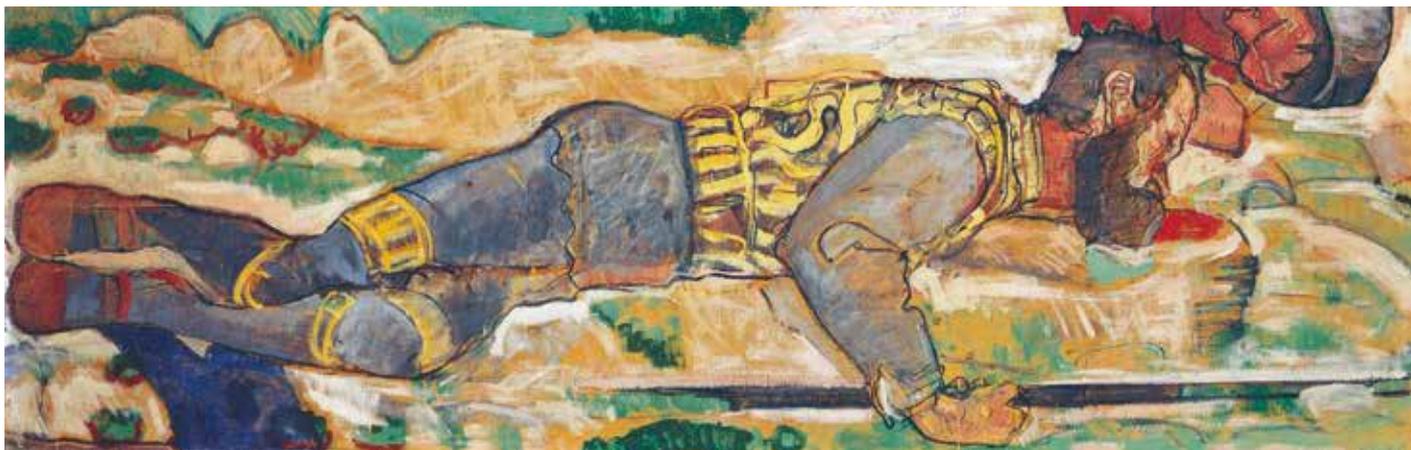
Si è voluto tenere semplice la procedura amministrativa e il programma, questo sempre per permettere a tutti di partecipare.

La società s'iscrive direttamente sul sito [www.marignano1515.ch](http://www.marignano1515.ch) dove sarà possibile scaricare regolamenti, fogli di stand e registrare i risultati dei propri tiratori. Il termine ultimo per annunciare i risultati e per pagare le quote d'iscrizione agli organizzatori è fissato per il 30 giugno 2015. I premi individuali: menzioni e miniatura del monumento, come pure il premio di sezione saranno spediti per posta alle società nel corso dell'autunno 2015.

Il programma di tiro è simile al tiro Federale in Campagna e per tutte le distanze prevede quindi 18 colpi di gara. Questa scelta vuole permettere alle società di semplificare il loro lavoro amministrativo e vuole essere un aiuto ad incrementare la partecipazione a questa importante manifestazione di tiro svizzera. La tassa per ogni distanza ammonta (senza munizione) a CHF 15,- e per gli juniores (U20) a CHF 10,-.

## Finale al 22 agosto 2015

Come detto per la finale a Chiasso al poligono della Rovagina, lo speciale comitato d'organizzazione si attende una partecipazione di 500 tiratori. La finale sarà completamente gratuita. Tutti i finalisti gareggeranno per aggiudicarsi il titolo di campione del "Tiro Commemorativo del 500° di Marignano" e riceveranno dei premi in natura. Il 13 settembre 2015 giorno delle commemorazioni ufficiali saranno proclamati i Re del tiro per ogni categoria i quali riceveranno un premio speciale. Maggiori dettagli sul sito. Annunciatevi a breve, ne vale la pena!



*Brutta, cattiva e vincente*

# Sten, il mitra

*Claudio Portavecchia / Uno dei simboli della 2. Guerra Mondiale è senza dubbio la pistola mitragliatrice inglese conosciuta con l'acronimo STEN.*

Nel 1940, dopo la disfatta della spedizione inglese conclusasi con la ritirata di Dunkerque, l'esercito di sua Maestà aveva perso quantità ingenti di materiali militari, lasciate in mano nemica.

I rifornimenti provenienti dagli USA, anche a causa dell'accanita guerra sottomarina portata avanti dalla Germania non riuscivano a colmare la penuria di materiali necessari allo sforzo bellico intrapreso dall'Inghilterra per resistere alle pressioni esercitate dai nazisti. Nel campo delle armi portatili, il Regno Unito si vide costretto a produrre un'arma sufficientemente potente, robusta e di poco prezzo per equipaggiare i propri reparti. L'incarico fu affidato a due tecnici specialisti il magg Reginald Shepherd e Harold Turpin attivi nell'arsenale inglese di Enfield, situato a poche miglia da Londra.

In breve tempo i due tecnici riuscirono a progettare quella che per il resto del terribile conflitto mondiale sarebbe diventata la pistola mitragliatrice per antonomasia, cioè il mitra STEN (acronimo contenente le iniziali dei cognomi dei due tecnici, in rigoroso ordine alfabetico e le prime due lettere della città sede dell'arsenale di costruzione, Enfield).

## Il prodotto

Di costituzione spartana ed economica si compone di una canna avvitata al fusto. Quest'ultimo è costituito da un tubo, con alcune scanalature, al quale è fissato il gruppo di scatto. Sul lato sinistro troviamo il bocchettone per l'inserimento del caricatore. Si tratta di una parte mobile, la quale premendo un pulsante si disimpegna e può essere ruotata verso il basso.

L'otturatore è costituito da un blocco metallico che scorre all'interno del fusto ed è azionato da un perno sporgente dal lato destro dell'arma, il quale funge da leva di armamento. Sul retro è fissato il calcio metallico, il quale, a seconda del modello,

è costituito da una semplice stampella o da un altrettanto semplice calciolo a forma di "telaio" (nella versione canadese). Il calcio è fissato all'arma tramite il fermo dell'otturatore che sporge sul retro appunto. Gli organi di mira sono costituiti da un alzo circolare e da mirino inserito sul fusto.

Il mitra STEN è camerato per il celeberrimo e diffusissimo 9mm Parabellum, munizione utilizzata tra l'altro dalla Germania per le sue pistole e pistole mitragliatrici. La scelta si rivelerà particolarmente azzeccata, perché come vedremo in seguito la diffusione di



quest'arma sarà notevole. Dispone di un selettore per il tiro a raffica e a colpo singolo: vista la sua cadenza abbastanza ridotta, è possibile sparare colpi singoli anche con il selettore sul fuoco a raffica.

Si tratta sicuramente di un'arma che si può denominare "war winished", cioè con rifiniture di guerra: l'essenziale e l'importante è che funzioni! Infatti le varie saldature sono più che visibili (non vi era né il tempo né i soldi per rifinirle...): il mitra funziona però senza troppi problemi.

## La diffusione

Il progetto STEN comprende diversi modelli sviluppati durante gli anni del conflitto mondiale. Una parte della produzione è stata assunta dal Canada che ha prodotto una propria versione.

La famiglia degli STEN parte dai modelli denominati MK I per giungere al MK VI, passando dal MK II in versione canadese. A conferma della grande popolarità assunta da

quest'arma basti pensare che solo la versione MK II è stata prodotta in ca. 2'000'000 di esemplari.

Dopo la fine del conflitto mondiale vi fu un tentativo di produrre la versione STEN la Mark VI da diffondere nel mercato civile, ma l'iniziativa non ebbe successo. Terminò quindi così la produzione ufficiale di quest'arma, figlia della necessità contingente legata a questo particolare periodo.

Interessante notare come anche i tedeschi copiarono lo STEN MK II a fine guerra. La Mauser produsse una copia conosciuta come "Gerät Potsdam" che erano probabilmente destinate a qualche impiego clandestino, poiché venivano imitati anche i marchi inglesi. Un'altra copia dello Sten, il MP 3008 fu realizzata in numerose versioni ed era destinata ad armare il Volkssturm (milizia popolare nazionalsocialista, creata negli ultimi mesi del Terzo Reich).

## Scheda tecnica

**Tipo:** pistola mitragliatrice, munita di selettore per tiro in semiautomatico e a raffica.

**Funzionamento:** otturatore aperto.

**Calibro:** 9 mm Parabellum  
Alimentazione caricatore prismatico, bifilare da 32 colpi

**Cadenza:** ca. 500 colpi/minuto con variazioni da 450 a 600 colpi a seconda del modello.

**Velocità iniziale:** 365 m/secondo (305 m/secondo nelle versioni silenziate).

**Organi di mira:** alzo circolare e mirino fissi  
Raggio d'azione: ca. 100 m

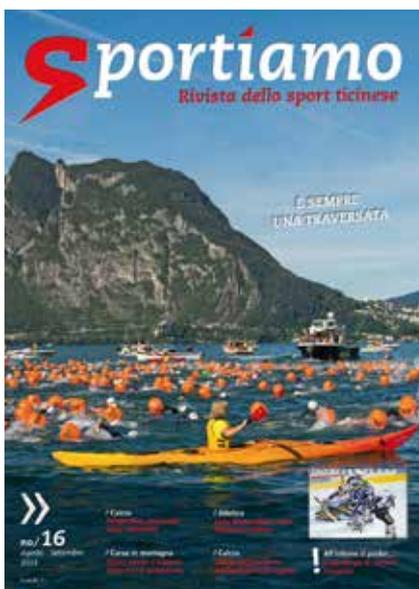
## Fonti:

"Armi leggere di tutto il mondo", Edward Ezell, Ermanno Albertelli Editore  
"Revolver & pistole automatiche", Enrico L. Appiano, SPE Editrice  
"Magazine Magnum - I grandi speciali - Submaschine Guns"  
[world.guns.ru/handguns/hg/rus/tokarev-tt-e.html](http://world.guns.ru/handguns/hg/rus/tokarev-tt-e.html)

Sport minori

# Sportiamo

*Luca Filippini / Una rivista che da spazio a tutte le discipline sportive del Cantone, anche quelle denominate "minori".*



Su segnalazione di un amico tiratore ho potuto avere tra le mani alcune copie di "Sportiamo", Rivista dello sport ticinese di cui, lo ammetto, non avevo mai sentito parlare. E voi?

Spesso ci lamentiamo di non trovare notizie sulle nostre attività sui quotidiani neanche in occasione di manifestazioni molto importanti come i mondiali o le olimpiadi. Le notizie riportate dai quotidiani, spesso anche tagliatissime, sono normalmente estratte da comunicati stampa o da articoli della c com federativa.

Altrimenti... buio pesto: per fortuna ci sono le riviste e i media online. Purtroppo per i quotidiani, gli sport minori sono poco interessanti... invece potrebbero utilizzarli per fidelizzare o, perché non addirittura incrementare una parte di lettori. Come

tiratori siamo in buona compagnia: per questo motivo è nata Sportiamo, che vuole presentare ai lettori federazioni, società e discipline sportive praticate nel nostro Cantone che hanno scarsa visibilità sui media normali.

"Non vogliamo curare solo temi legati allo sport d'élite ma ci preoccupiamo di far risaltare anche le storie di casa nostra in diversi ambiti mettendo l'accento sullo sport come fattore a 360°" è il suo credo.

La rivista contiene molte fotografie e presenta anche gare e manifestazioni sportive permettendoci di allargare i nostri orizzonti sportivi. Al momento appare 5 volte all'anno al costo di CHF 30.- più spese postali oppure si trova in edicola.

Ulteriori informazioni su [www.sportiamo.ch](http://www.sportiamo.ch)



**FIN-RIP-PORT S.A.**

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49

[www.finriport.ch](http://www.finriport.ch) | [info@finriport.ch](mailto:info@finriport.ch)



FALEGNAMERIA  
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio

Gelosie in legno o in alluminio

Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

## Esercito e popolazione

**Che mezzi servono all'esercito?**

**Red. / Pensare di acquistare i mezzi quando servono è pura illusione e al momento stesso, un lassismo che non possiamo permetterci.**

Troppo spesso leggiamo sulla stampa, ma sentiamo anche al bar, discorsi sui compiti e sul materiale che deve avere il nostro esercito. Sembra di star leggendo la Gazzetta dello sport dove prima o dopo una partita tutti si sentono i migliori allenatori e ritengono che avrebbero avuto in mano l'asso per risolvere a loro favore la partita.

Il nostro esercito è uno strumento della politica di sicurezza del nostro Paese: la POLITICA deve attribuire un compito chiaro all'esercito, la POLITICA deve definire la strategia che il nostro Esercito deve seguire. In poche parole si deve far chiarezza su cosa si chiede alle forze armate.

Fatto ciò, i dirigenti dell'esercito elaboreranno i piani per giungere agli obiettivi definiti dalla politica e diranno anche che mezzi hanno bisogno per assolvere il proprio compito.

Chiaramente le istanze politiche dovranno poi definire un budget annuo per le spese militari... Non è che l'esercito deve attribuirsi compiti da solo ed elaborare le sue strategie... come alcuni politici affermano per non dover prendere posizione sul tema.

Gli esperti si moltiplicano, da quelli che affermano che non vi saranno a breve conflitti tradizionali nelle nostre vicinanze... per venir poi smentiti a breve dalla situazione in Crimea e in Ucraina. Vi sono poi i predicatori della pace universale, che però oltre alle situazioni di cui sopra, non dovrebbero dimenticare il vuoto di potere creatosi dopo l'intervento in Irak e anche a seguito dei problemi in Siria ha dato origine

al "califfato islamico"... Possiamo dunque affermare che la situazione attuale non è sicuramente delle più rosee. Alcuni arrivano addirittura ad affermare che la terza guerra mondiale è già iniziata anche se in forma diffusa e frammentata...

In queste situazioni anche il nostro Esercito necessita di mezzi adeguati per assolvere i propri compiti (assegnati dalla politica): tra questi vi è anche la difesa della popolazione



e del Paese. Per quest'ultimo compito sono necessari anche mezzi pesanti (carri, artiglieria, ecc.) e dunque a breve sarà il caso di intervenire... Non è sufficiente avere solo un esercito che sia una "riserva di polizia a livello nazionale". I carri armati Leopard, sempre attuali, hanno subito già degli upgrade e sono comunque stati introdotti a fine anni '80, per non parlare degli obici blindati M109 (cannoni semoventi) dell'artiglieria...

Non si può illudersi di acquistare il materiale "quando serve": un piano di acquisto di tale materiale necessita svariati anni... dallo studio, alla decisione politica, all'ordinazione fino alla consegna finale dei

mezzi. Mal comune, mezzo gaudio: anche gli stati a noi vicini non stanno meglio e sono gestiti anche loro prevalentemente con riflessioni economiche e non strategiche o sull'analisi dei rischi. Ultimamente è emerso che l'esercito tedesco ha molti dei propri mezzi pesanti (anche elicotteri) fermi per manutenzione, mancanza di pezzi, ecc.

Non per ritornare alla recente votazione sugli aerei Gripen: è stato come votare se la polizia cantonale, restando all'interno del suo budget annuale debba acquistare le nuove auto della marca X piuttosto che della marca Y. Ci sembra un po' illogico.

La storia serve per imparare a non ripetere gli stessi errori del passato. Nelle prime due guerre mondiali, il nostro esercito è partito sempre "in riserva": spesso non aveva i mezzi necessari o questi non erano all'altezza di quelli stranieri. L'aumento dei budget per la

difesa è giunto nelle situazioni di crisi, ma come indicato sopra, i mezzi sono poi giunti alle truppe vari anni dopo. L'esempio dell'aviazione è emblematico: quest'arma che ha festeggiato quest'anno i suoi 100 anni, inizialmente è stata creata grazie alla raccolta fondi pubblica e tra associazioni varie in quanto si riteneva che l'aereo non servisse a scopi bellici.

Dobbiamo restare vigili: nessuno sa cosa ci riserva il domani, per questo motivo dobbiamo prepararci. Illuderci sul buonismo degli altri e non aggiornando i nostri mezzi, sperando di mai averne bisogno, è un lassismo che non possiamo permetterci né noi né pensando ai nostri figli.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

*Percorsi storico militari*

# Progetto per valorizzare il patrimonio militare ticinese

*Raffaele De Rosa / Forti militari quale meta di turisti interessati alla storia militare del "Fronte Sud" quale meta per una gita fuori porta...*



Il progetto "ForTi-Linea Cadorna" nasce dalla volontà di valorizzare a scopi turistici e culturali alcune fortificazioni militari ticinesi e della Frontiera Nord (comunemente detta "Linea Cadorna") tramite un progetto di cooperazione transfrontaliera - Interreg.

L'obiettivo è di fare riscoprire questo patrimonio storico e culturale attraverso la creazione di percorsi tematici non solo ai turisti, ma anche ai residenti e alle giovani generazioni affinché la memoria storica non vada persa, ma anzi venga riscoperta e tramandata.

Grazie alla collaborazione di 14 partner (Comuni, Enti turistici locali, Associazioni e Fondazioni coordinati dell'Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli, capofila del progetto) si desidera valorizzare queste opere nel contesto museale esistente e già presente in Ticino e in Italia: Museo militare Forte Mondascia, Museo svizzero dell'esercito e Museo del Forte Airole, Fondazione e Museo Sasso San Gottardo, Museo nazionale del San Gottardo, Museo della Guerra Bianca in Adamello (I), Museo della Guerra Bianca / Forte Montecchio nord (I), ecc.

Quattro percorsi tematici, sviluppati in gran parte su sentieri ufficiali e segnalati con specifici segnavia, si riferiscono alle

fortificazioni italiane della prima guerra mondiale e propongono un sentiero per raggiungere queste opere situate su territorio italiano: Cabbio - Sasso Gordona (I), Sagno - Monte Bisbino (I), Arzo / Meride - Monte Orsa (I), Arogno - Sighignola (I) (non ancora agibile perché in costruzione).

Altri 7 percorsi portano invece a scoprire gli sbarramenti e le fortificazioni della Svizzera verso sud: i fortini camuffati di Gola di Lago, lo sbarramento del Monte Ceneri, le trincee e i ricoveri del S. Jorio, i bunker nel Gambarogno, lo sbarramento della Linea Lona, il Forte Airole e

le imponenti opere militari del S. Gottardo, i fortini e le teleferiche del Passo S. Giacomo.

Dei pannelli informativi con la descrizione dell'itinerario e una panoramica delle opere presenti all'inizio dei percorsi e nei punti di maggior visibilità, nonché dei pannelli specifici sulle strutture militari o nelle immediate vicinanze, permetteranno ai turisti e alle giovani generazioni di conoscere meglio la nostra storia e riscoprire queste opere, oltre che un territorio meraviglioso che spazia dalla cornice maestosa del massiccio del S. Gottardo, al paesaggio

mediterraneo delle Bolle di Magadino e del Gambarogno, passando ad esempio dalla selvaggia Valle Morobbia e dalle cascate della Riviera.

Completano il progetto un sito web, [www.forti.ch](http://www.forti.ch) e due App (ForTi, per iOS e Android), dove vengono messi a disposizione documenti, fotografie storiche e recenti, piante e sezioni dei forti e notizie e curiosità sull'uso attuale di alcuni forti, come ad esempio la stagionatura del formaggio "Gottardo Grotta" in un ex fortino a Rodi o la maturazione del merlot "Gran Segreto" in un locale del Forte Airole.

L'auspicio futuro è di poter continuare a valorizzare questo patrimonio, effettuando gli opportuni lavori di manutenzione, aumentando il numero di opere visitabili, e organizzando visite guidate grazie a chi oggi è già attivo sul terreno (in primo luogo il Forte Mondascia, la Società Ticinese di Artiglieria, il Forte Airole, il Museo Sasso San Gottardo, e altri ancora).

In conclusione... 1 sito, 2 App, 11 percorsi tematici, 14 partner, 69 fortificazioni militari valorizzate, 153 km di sentieri interessati e 36'000 flyer stampati a disposizione di tutti!

I flyer sono disponibili presso l'Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli a Biasca ([info@ers-bv.ch](mailto:info@ers-bv.ch) o 091 873 00 30).



Passo San Giacomo

*Percorsi storico militari*

# Una passeggiata tra la storia

*Norman Gobbi / Per gli appassionati del turismo storico militare, l'offerta si amplia con una collaborazione interregionale.*

Il Canton Ticino è un territorio ricco di offerte turistiche con interessanti contrasti di carattere ambientale, storico, artistico e culturale. Terre da scoprire che si svelano alla curiosità di chi le visita, caratterizzate da spazi di grande bellezza con tradizioni antiche e vie da percorrere, ricche di elementi che rimandano ad una importante storia. Nell'arco di pochi chilometri si passa da paesi in riva ai laghi a montagne che superano i 3'000 metri, con itinerari tra vigneti e alpeggi e percorsi alpini più impegnativi, con architetture storiche che convivono in perfetta armonia con quelle più moderne.

In questo già piacevole contesto, si aggiungono ora nuovi significativi percorsi grazie al progetto Interregionale "ForTi - Linea Cadorna", organizzati con lo scopo di scoprire alcune fortificazioni militari storiche ticinesi e della Frontiera Nord.

Tragitti tematici dislocati su tutto il territorio, dal Mendrisiotto al Gottardo, che permettono di scoprire, oltre a magnifici paesaggi, i punti di massimo interesse militare: dalle piazze d'armi del Monte Ceneri e di Airolo, alle batterie di fiancheggiamento di Magadino, alle opere d'artiglieria. Testimonianze di una storia ancora recente, gli apparati difensivi ticinesi, realizzati in più tappe dalla fine del XIX secolo, con la costruzione del traforo

ferroviario del 1882, si sono sviluppati in concomitanza con i due grandi eventi bellici: un sistema complesso e articolato costituito da caserme, trincee, appostamenti, forti, "blockhaus", sbarramenti anticarro e ridotti scavati sotto roccia. Tutte realtà da anni ormai dismesse, ma fruibili per svelare la nostra storia e far conoscere luoghi che presentano un notevole valore ambientale e paesaggistico.

In virtù della sua posizione geografica, il Ticino da sempre è asse di comunicazione tra il Nord e il Sud d'Europa, un territorio testimone nei secoli di un continuo spostamento e passaggio di persone e di una storia comune da riproporre alle nuove generazioni. Passeggiando nella natura, si scoprirà che il sistema difensivo più importante e articolato è costituito dai forti d'artiglieria di Airolo e del San Gottardo, cui si affiancavano altri fortini dispersi sul territorio sino al Passo San Giacomo in Valle Bedretto. Il Forte Airolo, che festeggia quest'anno i suoi 125 anni di esistenza, fu il primo esempio di forte interamente corazzato d'Europa. Durante le diverse escursioni, si potrà fare il pieno di energia con le tipiche specialità ticinesi, scoprendo che in un ex fortino militare di Rodi viene fatto stagionare per 60-90 giorni un ottimo formaggio "Gottardo Grotta" o assaggiare altri sapori genuini

scendendo verso sud, immaginando com'era più difficile rifocillarsi quando queste strutture erano ancora attive.

Anche attorno al valico del Monte Ceneri, nel periodo precedente la prima Guerra Mondiale, si sviluppò una rete di fortificazioni per impedire l'avanzata delle truppe nemiche verso Bellinzona e le Valli superiori, opere mantenute e ampliate durante il periodo 1939-1945 con la costruzione di fortini corazzati e fortini sotto roccia.

Proseguendo tra un fortino e l'altro, si potranno conoscere le diverse specialità della gastronomia lacustre che offre raffinati sapori, ma anche pietanze tipiche e popolari, accompagnate dai vini della zona, arrivando alle vie d'acqua che in passato erano accessi privilegiati, e quindi a rischio, che congiungevano le Valli alpine alla Pianura padana, fungendo da vie di trasporto per persone e merci e contribuendo agli scambi culturali e commerciali attraverso canali navigabili come il Lago Maggiore e il fiume Ticino. Sono ancora visibili una serie di opere fortificate a loro difesa sui versanti settentrionale e meridionale del Piano di Magadino, presso la foce del fiume Ticino. Ricordi e immagini suggestive che in un lungo girovagare tra saperi e sapori di una volta rimarranno impressi nella mente del turista.

## Candidati alle elezioni cantonali del 19 aprile 2015?

*TiroTicino del prossimo marzo è sicuramente una vetrina importante: spazi a prezzi di favore da 1/8 di pagina fino a una pagina intera a colori.*

*Contattate la redazione per i dettagli: [tiroticino@ftst.ch](mailto:tiroticino@ftst.ch)*

*Tiratori in cucina*

# Patate e peperoni al forno

*Red. / Continuiamo a proporvi alcune ricette semplici e gustose di una nostra tiratrice.*

Dopo un dessert presentatovi la scorsa volta, desideriamo proporvi un altro piatto che riteniamo di facile e veloce preparazione ma di sicuro interesse. Vi invitiamo a seguire la pagina Facebook: "In cucina con Valeria Pansardi" e di farci sapere cosa ne pensate.

Ingredienti, la cui quantità varia in base... all'appetito dei commensali... peperoni, patate, 1-2 spicchi d'aglio, olio d'oliva, origano e sale.

Lavate i peperoni, togliete la calotta e fateli a fettine non troppo sottili. Sbucciate le patate, lavatele e tagliatele a spicchi non troppo grandi. Mettete in una teglia da forno le patate, i peperoni, l'aglio sbucciato, sale, origano ed olio extra vergine di oliva. Mescolate tutti gli ingredienti.

Infornare e cuocere a 180° per 35-40 minuti. Date sempre un occhio durante la cottura e girate il tutto un paio di volte.

Assaggiate le patate prima di toglierle dal forno. Un sapore delizioso!



[www.glocalprint.ch](http://www.glocalprint.ch)



BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESATA  
LOCANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA

▶ preventivi immediati  
▶ stampa digitale  
▶ consegna a casa tua



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano  
Via Canonica 6  
6900 Lugano  
Tel. +41 91 910 91 00  
Fax +41 91 910 91 50  
www.securitas.ch

 **SECURITAS**

## Aziende che collaborano con noi

# Tessera BENEFIT FTST

**C.com / La FTST e la FSSI collaborano nell'interesse di ditte e tesserati. Ben 3 nuovi partner per voi!**

La collaborazione inter-federativa tra la nostra FTST e la Federazione di Sci della Svizzera Italiana (FSSI) continua. Su questo numero possiamo segnalarvi ben tre nuovi accordi siglati: si tratta di un ristorante e due armerie.

Cominciamo dal Nord del cantone: dopo lavori di miglioria ha riaperto i battenti il ristorante Cristallina ad Airolo. Il Ristorante-Pizzeria-Pub Cristallina offre ai detentori delle tessera BENEFIT FTST e della tessera FSSI uno sconto del 10% sulle pizze e sulla cucina.

Nel locarnese invece abbiamo due armerie che hanno formalizzato la collaborazione con noi. Bertarmi di Nicola Berta a Losone, offre vi offre il 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da 100.-.

La GunsTech SA di Tenero, offre il 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) a partire da 100.-.

Per acquisire nuovi partner, di cui poi tutti potremo godere dei benefici offerti, vi ricordiamo che in ogni caso l'aiuto del singolo è basilare: segnalateci (tessere@ftst.ch) possibili ditte/ristoranti interessati a offrire benefici tangibili ai tesserati. È importante che chi conosce il titolare, ecc. faccia il primo contatto, "rompa il ghiaccio". I dettagli per la collaborazione saranno poi discussi da rappresentanti federativi. L'elenco delle ditte partner è aggiornato costantemente sul sito federativo e trimestralmente su TiroTicino. Marchiamo presenza presso queste ditte, facciamoci vedere: è un bel ringraziamento per il loro sostegno. Grazie mille.

### Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su [www.FTST.ch/tessere](http://www.FTST.ch/tessere)

Alnimo Sagl, Sigrino

Armeria Bertarmi, Losone

Armeria Gunstech SA, Tenero

Casarmi SA

Catherine Baselgia, Biasca

Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete

Colombo Sagl, Bellinzona

Dadò Editore, Locarno

Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora

Funicolare San Salvatore, Paradiso

Galleria Baumgartner, Mendrisio

Guggisberg Peltro, Lamone

Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino

MOWE SA, Comano

Museo del San Gottardo

Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Camping, Mezzovico

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo

Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne

Sport2000, Articoli sportivi, Faido

Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.

Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-

Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) a partire da CHF 100.-. Non applicabile su merce in offerta/promozione

Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-

Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.

Sconto 10% sugli acquisti.

Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni)

Sconto 10% sugli acquisti.

Sconto 20% sulle risalite.

Sconto 25% sulle risalite.

Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.

Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).

Sconto CHF 5.- su noleggio karts.

Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).

Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.

Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.

10% di sconto sugli acquisti

Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso:

- "Doni d'amore", donne e rituali in epoca tardogotica e rinascimentale, 12 ottobre - 15 gennaio 2015

sconto 10% sulla cucina per il titolare della tessera

sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera

Sconto 10% su pizze.

Sconto 10% sugli acquisti.

10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

# Sudoku

## FACILE

8		7	3			9		6
			9	8				
4					2			7
		2		7			6	8
	6		4		3		5	
3	9			5		7		
9			2					1
				3	1			
2		3			8	6		4

## DIFFICILE

1	6					3	4	
			8	2	1			
	2		6		5		8	
	9			3			7	
	7		1		2		5	
			5	6	9			
	4	8				2	9	

## DIFFICILE

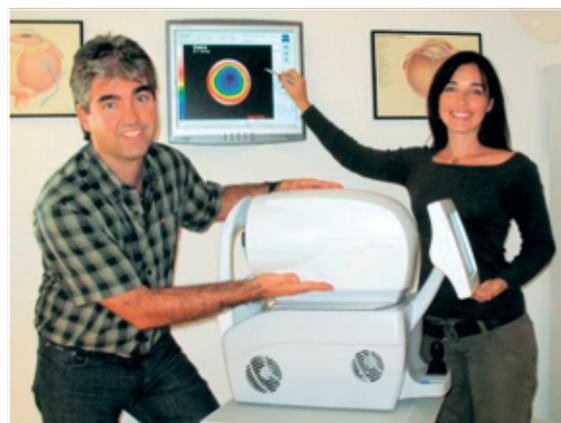
2	8	7	4	5	1	9	6	3
2	5	3	9	4	1	6	8	7
7	4	5	1	9	6	8	7	3
7	4	5	1	9	6	8	7	3
2	8	7	4	5	1	9	6	3
2	8	7	4	5	1	9	6	3
2	8	7	4	5	1	9	6	3
2	8	7	4	5	1	9	6	3
2	8	7	4	5	1	9	6	3
2	8	7	4	5	1	9	6	3

## Soluzioni Sudoku n. 37

### FACILE

4	7	3	8	6	2	5	9	1
2	1	9	4	3	5	6	7	8
8	5	6	9	7	1	2	3	4
5	6	2	3	8	4	7	1	9
1	3	7	6	2	9	4	8	5
9	8	4	5	1	7	3	2	6
6	9	8	7	5	3	1	4	2
7	2	5	1	4	8	9	6	3
3	4	1	2	9	6	8	5	7

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

**CENTROTTICO**  
Andreoli

6954 - Tesserete - CH

Siamo partner di

**DYN**OPTIC



con il motto *best in class.*

>>>> [www.centroottico.ch](http://www.centroottico.ch) <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

Weggezogen;  
nachsenden abgelaufen  
A déménagé;  
délai de réexpédition expiré  
Traslocato;  
termine di rispedizione scaduto

Adresse  
ungenügend  
Adresse  
insuffisante  
Indirizzo  
insufficiente

Unbekannt  
Inconnu  
Sconosciuto

Abgestorben  
ohne Adressangabe  
Parti  
sans laisser d'adresse  
Partito  
senza lasciare indirizzo

Gestorben  
Décédé  
Deceduto

G.A.B.  
6776 Piotta

CAMERA  FIDUCIARIA

Membro

Membro della Camera Fiduciaria Svizzera / Perito revisore abilitato ASR

Via Nassa 19 - 6900 Lugano - Tel. 091/923.14.20 - Fax 091/923.14.21

[www.fm-fiduciariarevisioni.ch](http://www.fm-fiduciariarevisioni.ch) - [info@fm-fiduciariarevisioni.ch](mailto:info@fm-fiduciariarevisioni.ch)

Franco Malagoni - Cristina Malagoni

*“Il consulente che stavi cercando”*